



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

IL PRESIDENTE

Vista la Legge n. 190 del 6 novembre 2012;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione approvato l'11 settembre 2013 come modificato dalla delibera dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;

Considerato che il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino ha approvato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2023/2025 con delibera n. 1.112 del 5 maggio 2023;

EMANA

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino per il triennio 2023/2025;

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza viene pubblicato, a termini di legge, sul sito Istituzionale dell'Accademia Albertina nella sezione *Amministrazione Trasparente*.

Il Presidente
Dr.ssa Paola Gribaudo

Torino, 03/07/2023
Prot. n. 2673



Ministero dell'Università e della Ricerca
ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
(PTPC)**

TRIENNIO 2023-2025

DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE IL 05/05/2023 CON
DELIBERAZIONE N° 1.112



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

I. INTRODUZIONE

Con l'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n.190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, l'ordinamento italiano ha inteso introdurre, accanto al tradizionale sistema repressivo incentrato sull'intervento penale, un sistema di contrasto ai fenomeni corruttivi di tipo preventivo/organizzativo.

Questo si articola, a livello nazionale, nell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, a livello di ciascuna amministrazione, nell'adozione di Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

La Legge 6 novembre 2012 n. 190, infatti, non stabilisce né individua direttamente misure di prevenzione della corruzione, ma ne demanda l'individuazione al Piano Nazionale Anticorruzione che, a norma dell'art. 1 comma 2 *bis* della Legge in discorso, costituisce “*atto di indirizzo*” per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei loro Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

Questi ultimi devono di fatto calare nella specifica realtà di ciascun ente destinatario della norma le misure previste in via generale dell'Autorità Anticorruzione; secondo il disposto dell'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, gli stessi costituiscono la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) “*la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*”.

L'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino in quanto Istituzione dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca rientra tra i destinatari della normativa.

In sintesi, la stessa è tenuta:

- a predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 6 novembre 2012 n. 190;
- a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ad adempiere agli altri obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (tra i quali quello di collocare nella *home page* del proprio sito istituzionale un'apposita sezione denominata “*Amministrazione trasparente*”, al cui interno pubblicare i dati, le informazioni ed i documenti richiesti dalla normativa e dalle disposizioni dell'ANAC);
- a garantire l'esercizio del diritto di “accesso civico” ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 come riformulato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
- ad attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Ciò premesso si evidenzia che il presente documento costituisce il **terzo** aggiornamento al **Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)** dell'**Accademia Albertina di Belle Arti di Torino**, adottato per la prima volta con riferimento al Triennio 2016 – 2018.

Il presente aggiornamento recepisce l'impostazione richiesta in materia di valutazione dei rischi dalla delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 con cui l'ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – PNA 2019 (atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 comma 2 bis Legge 6 novembre 2012 n. 190) in attuazione di quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190.

Mediante detto documento l'Autorità ha rivisto, consolidando in un unico atto di indirizzo, tutte le indicazioni fino ad oggi fornite, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo ed oggetto di appositi atti regolatori. Contestualmente all'adozione dello stesso l'ANAC aveva specificato che si intendono superate tutte le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti precedentemente adottati.

Le nuove disposizioni hanno previsto la necessità di adottare un nuovo approccio nella valutazione dei rischi di integrazione di ipotesi corruttive.

Il presente Piano recepisce tale approccio analizzando i singoli processi in cui si può suddividere l'attività tipica dell'Accademia ed indicando le misure volte a minimizzare i rischi individuati.

Il documento recepisce altresì le disposizioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall'ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 il cui impatto, con riferimento all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, è contenuto.

Rimasti inalterati i criteri per la valutazione dei rischi introdotte dal PNA 2019, le novità principali concernono la materia del c.d. *pantouflage*, la gestione di fondi di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l'adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione nell'ambito della sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale.

Il presente Piano ha validità per il triennio 2023 - 2025 e verrà nuovamente aggiornato entro la scadenza che fissata dall'ANAC nel 2024 con delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il documento viene pubblicato sul sito *internet* istituzionale dell'Accademia all'interno della sezione "*Amministrazione Trasparente*" – "*Atti Generali*" ed all'interno dell'ulteriore sezione "*prevenzione della corruzione*". Lo stesso sarà inoltre oggetto di caricamento all'interno della piattaforma messa a disposizione dall'ANAC.

Con l'adozione del presente Piano, l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, in coerenza con le disposizioni di cui ai Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) 2019 e 2022, intende dotarsi di uno strumento che, rispondendo ai principi di dinamicità, modularità e progressività, favorisca comportamenti ispirati ai principi etici della legalità, della lealtà, della correttezza e della trasparenza, perseguendo, nell'ambito delle strategie di prevenzione, i seguenti obiettivi:

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- prevenire ovvero ridurre fortemente le occasioni in cui, nell'ambito delle attività svolte dall'Accademia, possano verificarsi ipotesi di corruzione o *mala gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione riguardo le aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato;
- individuare le misure volte a preventive ovvero a limitare sensibilmente i rischi rilevati;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico che sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili ai rischi;
- facilitare ed assicurare la puntuale applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza in considerazione della loro semplice applicabilità;
- facilitare ed assicurare la puntuale applicazione delle norme relative all'inconferibilità ed all'incompatibilità degli incarichi;
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento;
- disciplinare il canale di segnalazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione riguardo eventuali illeciti di cui venga a conoscenza chi opera in nome e per conto dell'Accademia ovvero di coloro i quali si interfacciano con questi ultimi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*”;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della Legge n. 190 del 2012*”;
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante: “*Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della Legge n. 190 del 2012*”;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante: “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ai sensi dell’art. 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- Decreto Legislativo 19 aprile 2017 n. 56 recante “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*”;
- Legge 30 novembre 2017 n. 179 recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”;
- Legge 9 gennaio 2019 n. 3 recante “*misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e di trasparenza dei partiti e movimento politici*”



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Nonché alla:

- Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;
- Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 recante “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013”;
- Delibera ANAC del 13 novembre 2019 n. 1064 recante “Approvazione del Piano Nazionale alla Anticorruzione 2019”.
- Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019 - Linee Guida n. 15 recanti “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 recante: “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”;
- Delibere ANAC n. 314 del 06 luglio 2022 avente ad oggetto gli obblighi di pubblicazione per le Istituzioni AFAM;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 con cui è stato adottato il Piano Nazionale Anticorruzione – PNA 2022.

Come anticipato nelle premesse, a seguito dell'adozione da parte dell'ANAC della delibera da ultimo indicata, si intendono superate la:

- Delibera ANAC n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 recante “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.

2. ANALISI CONTESTO ESTERNO.

L'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino è Istituzione di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con sede presso la città di Torino.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Contesto territoriale di riferimento è quindi la Regione Piemonte, di cui si riportano le principali caratteristiche ai fini che rilevano in questa sede:

- Numero di Comuni: 1.180;
- Superficie in km quadrati: 25.387;
- Popolazione residente al 1° gennaio 2023: 4.240.736 (dato Istat);
- Densità abitanti per km quadrato: 84, 4;
- Pil 2021 - Valori correnti in milioni di euro: 136.280,8 (dato Istat);
- Tasso di occupazione 15-64 anni (media 2022): 66,3 (dato Istat);
- Tasso di disoccupazione 15 – 64 anni (media 2022): 6,6 (dato Istat);

Quanto alla città di Torino ove ha sede l'Accademia (fonte Istat)

- Superficie in km quadrati: 130,2;
- Popolazione residente al 1° gennaio 2023: 2.198.237 (dato Istat).

Con riferimento ai dati criminologici del territorio si riporta quanto indicato nell'Annuario Statistico Regionale, secondo cui: *“come ormai provato da diverse indagini delle forze investigative, anche in Piemonte si deve registrare una presenza criminale e mafiosa di lunga data e secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale.*

A fine gennaio 2022 Transparency International ha presentato l'edizione 2022 dell'Indice di percezione della Corruzione (CPI)” riferita al 2021. L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. La metodologia utilizzata si basa sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti”. La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. Nell'analisi 2021 l'Italia guadagna 3 punti importanti rispetto allo scorso anno, che le consentono di compiere un balzo in avanti di 10 posizioni nella classifica dei 180 Paesi oggetto dell'analisi. Il CPI (Indice di Percezione della Corruzione) 2021 posiziona dunque l'Italia al 42esimo posto, con un punteggio di 56 che evidenzia la ripresa di un trend in positivo iniziato nel 2012.

Rispetto alla classifica dei 27 Paesi membri dell'Unione Europea, l'Italia con 56 punti (contro una media europea che si alza dai 64 punti del 2020 ai 66 del 2021) passa dal 20esimo posto, occupato lo scorso anno, al 17esimo ma resta ancora tra quelli con un indice di corruzione più elevato.

Il costante miglioramento dell'Italia, secondo Transparency International, è il risultato della crescente attenzione dedicata al problema della corruzione e fa ben sperare per la ripresa economica del Paese dopo la crisi generata dalla pandemia. La credibilità internazionale dell'Italia si è rafforzata in quest'ultimo anno anche per effetto degli sforzi di numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell'anticorruzione e dell'integrità.

Una prima indicazione sull'intensità del fenomeno corruttivo a scala regionale può essere ricavata dall'indicatore “Corruption” che concorre alla definizione del Regional Competitiveness Index - RCI dell'Unione Europea.

Nell'edizione più recente dell'RCI (2019) il Piemonte, con un indice di corruzione percepita di -1,18 si colloca tra le regioni italiane al nono posto, subito dopo Veneto (indice -1,00, ottava

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

posizione), Lombardia (indice - 0,81, settima posizione) ed Emilia Romagna (indice - 0,53, sesta posizione). L'indice attribuito al Piemonte, peraltro, è migliore della media nazionale (-1,25) e dei valori in genere assegnati alle regioni del Sud (es. Campania -1,78). Tuttavia, a conferma della classifica di Transparency International, Italia e Piemonte registrano un posizionamento inferiore alla media europea, per la quale l'indice di corruzione percepita è pari a 0,17".

Altrettanto rilevanti ai fini dell'inquadramento del contesto esterno le Relazioni della Presidente della Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti (consultabile al [link: https://www.corteconti.it/Download?id=ab816b2c-ae7a-43a3-b16a-13f7eb5ac766](https://www.corteconti.it/Download?id=ab816b2c-ae7a-43a3-b16a-13f7eb5ac766)), del Procuratore Regionale della Corte dei Conti (<https://www.corteconti.it/Download?id=c680d6c5eede-4c70-8791-ba585e0e3e3c>), della Presidente della Sezione Regionale di Controllo (<https://www.corteconti.it/Download?id=6cf2f546-9055-479b-850ac258bc236da2>) e quella delle Sezioni Riunite in sede di controllo sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (<https://www.corteconti.it/HOME/StampaMedia/ComunicatiStampa/DettaglioComunicati?Id=34703a14-b78c-4cf2-a174-dfd758608df7>) ai cui testi si rimanda.

3. ANALISI CONTESTO INTERNO. L'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO

L'Accademia Albertina è Istituzione di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed è la seconda più antica Accademia di belle arti italiana (preceduta dalla sola Accademia di San Luca di Roma, fondata nel 1578).

All'Accademia sono annesse una ricca Pinacoteca, nata come "Quadreria" con scopi essenzialmente didattici ma presto arricchitasi fino a diventare un rilevante patrimonio museale, un'importante Gipsoteca e una vasta Biblioteca Storica e Archivio, che accanto a volumi preziosi raccolgono stampe, disegni e fotografie di valore inestimabile.

L'Accademia ha come fine la preparazione all'esercizio delle arti e rappresenta, unitamente alle altre istituzioni AFAM, il più elevato livello dell'istruzione artistica dello Stato. La stessa è sede primaria di alta formazione, specializzazione, ricerca e progettazione artistica.

Dotata di personalità giuridica, gode di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile.

Nell'esercizio della propria autonomia funzionale l'Accademia può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere prestazioni per conto terzi, anche a titolo oneroso.

Ai sensi del Titolo I del proprio Statuto, l'Accademia, inoltre, ha facoltà di potenziare ed istituire collezioni museali, biblioteche ed archivi nei settori di propria competenza.

L'Accademia istituisce ed attiva corsi di alta formazione artistica cui si accede con Diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonché corsi di perfezionamento, specializzazione e formazione alla ricerca in campo artistico in conformità ai regolamenti governativi di cui all'articolo 2 comma 7 della Legge 21 dicembre 1999 n. 508 e rilascia specifici diplomi accademici di primo e secondo livello nonché di perfezionamento, specializzazione e formazione alla ricerca in campo artistico.

Fonti di finanziamento dell'Accademia sono costituite da trasferimenti da parte dello Stato, da erogazione di enti pubblici e privati e da entrate proprie quali:

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- Contributi volontari;
- Proventi di attività;
- Atti di liberalità;
- Corrispettivi di contratti e convenzioni;
- Rendite patrimoniali;
- Proventi da alienazioni di beni mobili ed immobili fatti salvi il patrimonio artistico, documentario, archivistico, librario, immobiliare e mobiliare, arredi compresi, di rilevanza storico culturale.

Sono organi dell'Accademia: il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Accademico, il Collegio dei Professori, i Revisori dei Conti, il Nucleo di Valutazione e la Consulta degli Studenti.

Il Presidente.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, il Presidente è Legale Rappresentante dell'Accademia, fatti salvi gli aspetti per cui, ai sensi dell'art. 6 comma 1 DPR 28 febbraio 2003 n. 132, la rappresentanza legale è attribuita al Direttore. Il Presidente è nominato dal Ministro dell'Università e della Ricerca nell'ambito di una terna di soggetti, designata dal Consiglio Accademico, in possesso di alta qualificazione professionale e manageriale nonché di comprovata esperienza maturata nell'ambito di organi di gestione di Istituzioni culturali, ovvero avente riconosciuta competenza nell'ambito artistico culturale.

Il Presidente dura in carica tre anni e non può essere confermato consecutivamente più di una volta.

In considerazione della natura dell'Ente, il Presidente, nell'esercizio delle funzioni quale Legale Rappresentante assume la qualifica di Pubblico Ufficiale.

Il Direttore.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto il Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'Istituzione e, secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 1 DPR 28 febbraio 2003 n. 132 ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi riguardanti la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione. Il Direttore è altresì responsabile della Pinacoteca, della Gipsoteca, della Biblioteca e Archivio Storico, nonché degli spazi espositivi destinati a mostre temporanee e convegni.

Convoca e presiede il Consiglio Accademico ed è titolare dell'azione disciplinare nei confronti del personale docente e degli studenti secondo le norme vigenti.

Il Direttore è eletto dai docenti di prima e seconda fascia dell'Accademia tra i docenti di prima fascia anche di altre istituzioni e deve essere in possesso di particolari requisiti di comprovata professionalità stabiliti con il regolamento disciplinato dall'art. 2 comma 7 lettera a) Legge 21 dicembre 1999 n. 508.

Il Direttore permane in carica tre anni e può essere rieletto consecutivamente una sola volta.

Nell'esercizio delle funzioni il Direttore assume la qualifica di Pubblico Ufficiale

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Il Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia è composto da cinque componenti, fatta salva la possibilità di integrazione fino ad ulteriori due componenti nominati dal Ministro dell'Università e della Ricerca su designazione di enti, anche territoriali, fondazioni o organizzazioni culturali, artistiche o scientifiche pubbliche o private, qualora i predetti soggetti contribuiscano al finanziamento o al funzionamento dell'Accademia, per una quota non inferiore a quella stabilita con decreto del Ministro

Sono Componenti necessari del Consiglio di Amministrazione:

- il Presidente;
- il Direttore;
- un docente di prima fascia dell'Accademia, oltre al Direttore, designato dal Consiglio Accademico;
- uno studente designato dalla Consulta degli Studenti;
- un esperto di amministrazione, nominato dal Ministro, scelto fra personalità del mondo dell'arte e

Al Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino partecipa altresì il Direttore Amministrativo con voto consultivo.

Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Accademia. In particolare:

- a) delibera, sentito il Consiglio Accademico, lo statuto ed i regolamenti di gestione ed organizzazione;
- b) definisce, in attuazione del piano di indirizzo, la programmazione della gestione economica dell'Accademia;
- c) approva il bilancio di previsione, le relative variazioni, e il rendiconto consuntivo;
- d) su proposta del Consiglio Accademico, definisce, nei limiti della disponibilità di bilancio, l'organico del personale docente per le attività didattiche e di ricerca, nonché del personale non docente (la definizione dell'organico del personale è approvata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la funzione pubblica);
- e) vigila sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Accademia, tenuto conto delle esigenze didattiche, museali e di ricerca derivanti dal piano d'indirizzo determinato dal Consiglio Accademico;
- f) determina, sentiti il Consiglio Accademico e la Consulta degli Studenti, la misura dei contributi a carico degli studenti e stabilisce, su proposta del Consiglio Accademico, sentita la Consulta degli Studenti, la quota parte da destinare al potenziamento delle strutture e dei servizi didattici;



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

g) delibera sui provvedimenti da cui derivino oneri per il bilancio.

Nell'esercizio delle loro funzioni i Componenti il Consiglio di Amministrazione assumono la qualifica di Pubblici Ufficiali.

Il Consiglio Accademico

Il Consiglio Accademico, composto da 9 membri (il Direttore che lo presiede, sei docenti di ruolo dell'Accademia con almeno tre anni di servizio maturati presso l'Accademia stessa, eletti dal corpo docente e due studenti designati dalla Consulta degli studenti):

- a) determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca, tenuto conto delle disponibilità di bilancio relative all'esercizio finanziario di riferimento;
- b) favorisce lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca e di produzione e ne definisce le linee di intervento provvedendo al coordinamento delle attività e dei servizi didattici dell'Accademia;
- c) assicura il monitoraggio ed il controllo delle attività di cui alla lettera a);
- d) propone l'ammontare dei fondi da iscrivere in bilancio destinati alla ricerca e alla produzione, provvede alla relativa ripartizione e affida gli incarichi speciali;
- e) sentite le strutture didattiche interessate o su loro proposta, propone l'organico dei professori, compresi quelli a contratto, e ne propone, con periodicità almeno triennale, le eventuali variazioni in conformità con gli ordinamenti didattici e con le connesse esigenze didattiche e di ricerca, esercitando le competenze relative al reclutamento dei docenti previste dal regolamento di cui alla lettera e), comma 7, art. 2 della Legge 21 dicembre 1999 n. 508
- f) delibera, in conformità ai criteri generali fissati con il regolamento di cui all'art. 2 comma 7 lettera h) Legge 21 dicembre 1999 n. 508, il Regolamento didattico, su parere conforme del Collegio dei Professori, e il regolamento degli studenti, sentita la Consulta degli Studenti.

Nell'esercizio delle loro funzioni i Componenti il Consiglio di Amministrazione assumono la qualifica di Pubblici Ufficiali.

Il Collegio dei Professori

Il Collegio dei Professori è composto dal Direttore, che lo presiede, e da tutti i docenti di prima e di seconda fascia in servizio presso l'Istituzione. In particolare, il Collegio dei Professori: svolge funzioni di consulenza e di supporto alle attività del Consiglio Accademico.

I Revisori dei Conti

Ai Revisori dei conti è attribuito il compito di riscontro di regolarità amministrativa e contabile previsto ai sensi dell'art. 20 D.lgs. 30 giugno 2011 n. 123.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

I due Revisori incaricati sono nominati con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca e designati uno dal Ministero dell'Università e della Ricerca e uno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio Accademico, è formato da tre componenti aventi competenze differenziate, di cui due scelti fra esperti esterni, anche stranieri, di comprovata qualificazione nel campo della valutazione, scelti dalle istituzioni seguendo i criteri e le linee guida elaborati dall'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca.

Il Nucleo di Valutazione verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi ed in particolare:

- a) ha compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattico-artistica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Accademia, verificando anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse;
- b) redige una relazione annuale sulle attività e sul funzionamento dell'Accademia sulla base di criteri determinati dall'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca; la relazione è trasmessa, oltre che al Ministero, dell'Università e della Ricerca, anche all'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) entro il 31 marzo di ogni anno e costituisce il quadro di riferimento per l'assegnazione da parte del Ministero di contributi finanziari;
- c) acquisisce periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti sulle attività didattiche, dandone conto nella relazione annuale di cui alla lettera b) nei limiti consentiti dal diritto vigente.

Nell'esercizio delle loro funzioni i Componenti il Consiglio di Amministrazione assumono la qualifica di Pubblici Ufficiali.

Al Nucleo di Valutazione sono attribuite le funzioni di OIV di cui all'art. 1 comma 8 bis della Legge 6 novembre 2012.

La Consulta degli Studenti

La Consulta degli studenti è composta da una rappresentanza di studenti eletti in numero variabile, secondo quanto definito dalla normativa vigente, e gli studenti eletti nel Consiglio Accademico.

La Consulta esprime i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti, può chiedere che nelle riunioni del Consiglio Accademico e del Consiglio di Amministrazione vengano inseriti argomenti all'ordine del giorno.

In particolare, la Consulta degli Studenti:

- a) fornisce pareri sulle modalità di svolgimento dei servizi didattici rivolti agli studenti;

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- b) esprime parere sulle variazioni dei contributi scolastici e sulla elargizione di borse di studio e sussidi agli studenti;
- c) esprime parere in merito alle norme che disciplinano la collaborazione degli studenti
- d) ha facoltà di proporre iniziative per le attività ed i servizi a carattere formativo o informativo a favore degli studenti.

Nel caso in cui la Consulta degli Studenti non dovesse fornire entro dieci giorni motivato parere sulle questioni che vengono poste, gli organi competenti possono procedere alle delibere in assenza dei pareri stessi.

Personale dipendente.

L'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino si avvale di personale dipendente ed in particolare di **personale docente di I e II fascia** e di **personale Amministrativo** (Direttore Amministrativo, Direttore Ufficio di Ragioneria, Collaboratori, Assistenti e Coadiutori).

I docenti assumono, nell'esercizio delle funzioni, la qualifica di pubblico ufficiale.

La gestione amministrativa dell'Accademia è affidata al **Direttore Amministrativo** chiamato a sovrintendere il funzionamento degli uffici e delle strutture amministrative svolgendo attività generali di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti del personale non docente.

L'Area amministrativa è suddivisa nei seguenti uffici:

1. Ufficio di Ragioneria, Contabilità e Finanza, incaricato:

- della stesura del bilancio di previsione, del rendiconto generale e della tenuta dei rapporti con i Revisori dei Conti;
- della gestione finanziaria, della tenuta della contabilità e delle scritture di competenza oltre che dello svolgimento di controlli di primo livello al riguardo;
- della gestione degli adempimenti INPS/INAIL;
- della gestione dei pagamenti tramite sistema PagoPA.

2. Ufficio Servizi Informatici, incaricato:

- Della gestione dell'infrastruttura telematica;
- Della gestione del sito *web* e delle caselle *mail* istituzionali;
- Della gestione della telefonia.

3. Ufficio Servizi agli Studenti e Didattica, incaricato:

- Dello svolgimento dei servizi di segreteria didattica;
- Della gestione dei rapporti con gli studenti nell'ambito dei corsi di studio attivati dall'Accademia;
- Della gestione della documentazione didattica.

4. Ufficio Acquisti, incaricato:

- Della gestione delle procedure di acquisto di beni e servizi;

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- Dello svolgimento delle verifiche sulle merci ricevute;
 - Della consegna dei prodotti per la didattica ai docenti richiedenti;
 - Della tenuta del registro di facile consumo.
5. **Ufficio Archivio, Protocollo e Corrispondenza**, incaricato:
- della tenuta del protocollo elettronico;
 - di procedere con le archiviazioni;
 - di procedere con la conservazione digitale sostitutiva.
6. **Ufficio Amministrazione del personale**, incaricato:
- Della stipula dei contratti con il personale in organico ed i collaboratori esterni;
 - Delle attività di supporto amministrativo ai procedimenti per la definizione delle graduatorie d'Istituto e delle procedure per l'individuazione del personale a contratto;
 - Della redazione delle certificazioni di servizio per il personale docente e non, e degli stati matricolari;
 - Della gestione delle pratiche e dei fascicoli pensionistici;
 - Della registrazione delle presenze e delle assenze del personale;
 - Della tenuta dell'anagrafe delle prestazioni;
 - Dello svolgimento delle attività inerenti le ricostruzioni di carriera.
7. **Ufficio Logistica, Manutenzione e Sicurezza**, incaricato:
- Della contabilità inventariale e delle relative verifiche e controlli;
 - Della tenuta del registro di inventario;
 - Della gestione degli interventi di manutenzione.
8. **Ufficio Eventi**, incaricato:
- Dell'assistenza nella pianificazione di eventi e mostre programmati dall'Accademia;
 - Del supporto tecnico/organizzativo all'organizzazione materiale di eventi;
 - Della contrattualizzazione dei soggetti che realizzano eventi e mostre;
 - Della gestione degli aspetti assicurativi connessi all'organizzazione di mostre ed eventi;
 - Alla tenuta della reportistica relativa al rapporto costi/ricavi relativi a mostre ed eventi.

Nessuno assume la qualifica di Pubblico Ufficiale o di incaricato di un Pubblico servizio salvo chi **svolge la funzione di Responsabile Unico del Procedimento: questi, nell'esercizio delle stesse, assume la qualifica di Pubblico Ufficiale** (in tal senso si è espressa l'ANAC nell'ambito delle Linee Guida n. 3 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 recanti "nomina, ruolo e compiti del Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni"¹).

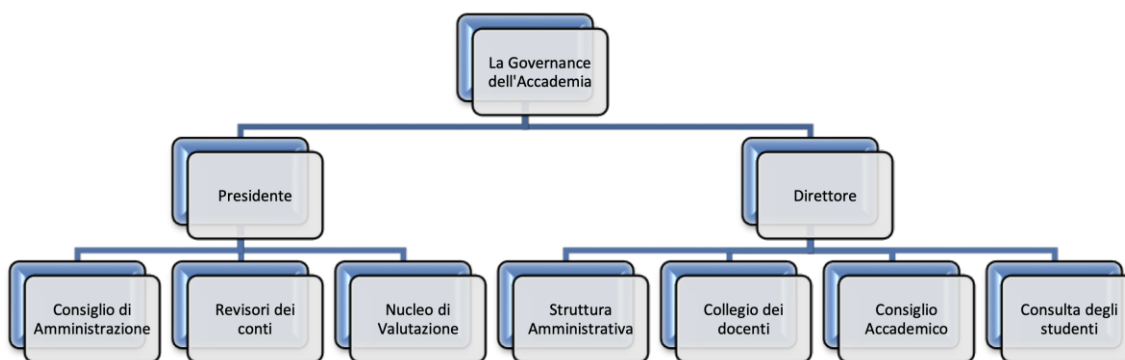
¹ Linee Guida approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 ed aggiornate al D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 con deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 1007 dell'11 ottobre 2017.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

L'attuale organizzazione dell'Accademia si può riassumere graficamente nell'organigramma che segue:



Tutti i dipendenti ed i Componenti gli Organi di Amministrazione e controllo sono destinatari delle disposizioni di cui al presente Piano.

4. ACCEZIONE DI “CORRUZIONE” AI SENSI DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 fornisce un'**accezione molto ampia di “corruzione”**, tale da **ricomprendere tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati**.

Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, rientrano nell'accezione di corruzione tutti i comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli. Detta definizione, che è tipica del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, volto ad evitare comportamenti soggettivi di funzionari pubblici (intesi in senso molto ampio, fino a ricomprendere nella disciplina di contrasto anche la persona incaricata di pubblico servizio), delimita il fenomeno corruttivo in senso proprio. Tuttavia, come evidenziato dall'ANAC con il PNA 2019, nell'ambito dell'ordinamento penale italiano la definizione di corruzione non deve intendersi coincidente *con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione di cui all' art. 317 c.p., corruzione impropria ex art. 318 c.p., corruzione propria, di cui all'art. 319 c.p., corruzione in atti giudiziari di cui all'art. 319 ter c.p., induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319 quater)*, ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come “condotte di natura corruttiva”. L'Autorità, con la Delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria, ha considerato come “condotte di natura corruttiva” anche tutte quelle indicate dall'art. 7 della Legge 27 maggio 2015 n. 69 recante “Disposizioni in materia di delitti



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319 *bis* c.p. (circostanze aggravanti applicabili ai delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione di cui al Capo I del Libro secondo Codice Penale), 321 c.p. (pene previste per il corruttore con riferimento ai reati di cui agli articoli 318, 319, 319 *bis*, 319 *ter* e 320 c.p.), 322 c.p. (istigazione alla corruzione), 322 *bis* c.p. (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri), 346 *bis* c.p. (traffico di influenze illecite), 353 c.p. (turbata libertà degli incanti) e 353 *bis* c.p. (turbata libertà del procedimento di scelta del contraente). Anche questo ampliamento delimita la nozione di corruzione nell'ambito di specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario configuranti ipotesi di reato. La Legge 6 novembre 2012 n. 190, pur non modificando il contenuto tipico della nozione di corruzione appena ricordato, ha ampliato ancor di più la definizione introducendo misure volte a limitare condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione dei fatti corruttivi in senso proprio appena ricordati.

Le situazioni rilevanti ai fini del Presente Piano, pertanto, risultano più ampie della fattispecie penalistiche e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere della rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento nell'agire dell'Accademia causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione *ad externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui si arresti a livello di tentativo.

Il presente documento analizza il rischio di integrazione delle fattispecie sopra riportate astrattamente integrabili nell'ambito delle attività proprie dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Vengono escluse dalla trattazione quelle per cui il rischio è stato preliminarmente valutato come nullo. Con riferimento a ciascuna ipotesi di reato per cui si ritiene configurabile, in astratto, un rischio di integrazione, il documento indica le attività sensibili e le funzioni/i soggetti coinvolti.

Nell'ambito della seconda parte del documento vengono invece analizzati i singoli processi in cui si articolano le attività dell'Accademia secondo quanto richiesto dal PNA 2019.

Detta analisi verrà valutata il rischio di integrazione di ipotesi più latamente considerabili come “corruttive” rispetto alle condotte tipiche delle fattispecie di reato sopra elencate.

5. LA GESTIONE DEL RISCHIO

La Legge 6 novembre 2012 definisce, sia pure in maniera non esplicita, un modello di gestione partendo dalla considerazione per cui la corruzione è configurabile quale rischio cui le Amministrazioni sono, per loro stessa natura, esposte a prescindere dall'esistenza o meno di buone prassi e di comportamenti eticamente rilevanti.

Il PNA, definendo la “*Gestione del Rischio di corruzione*” quale “*insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Amministrazione con riferimento al rischio [di corruzione]*”, rinvia alle prescrizioni ed ai Principi fondamentali contenuti nelle linee guida dello standard UNI ISO 31000:2010, che rappresentano la versione in lingua italiana della norma tecnica

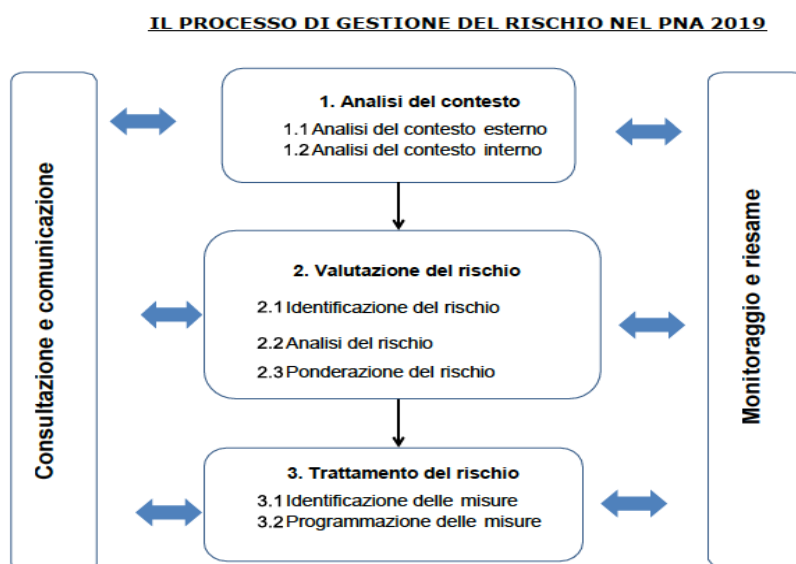


Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

internazionale ISO 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB “*Risk Management*”. La gestione del rischio di corruzione, quindi, dovrebbe condurre alla riduzione delle probabilità che il rischio corruzione si verifichi, nell’ambito della singola organizzazione. I Piani Nazionali Anticorruzione, avvalorando l’impostazione dello *standard* ISO 31000:2010, guidano la strategia nazionale per la lotta alla corruzione, fornendo le indicazioni cui le singole Amministrazioni si debbono attenere nella redazione del PTPCT, quale strumento di programmazione, di gestione del rischio di corruzione e di definizione delle modalità operative di implementazione del sistema.

La gestione del Rischio nell’ambito del Piano Nazionale Anticorruzione 2019



Gestione del rischio: processo e approccio metodologico

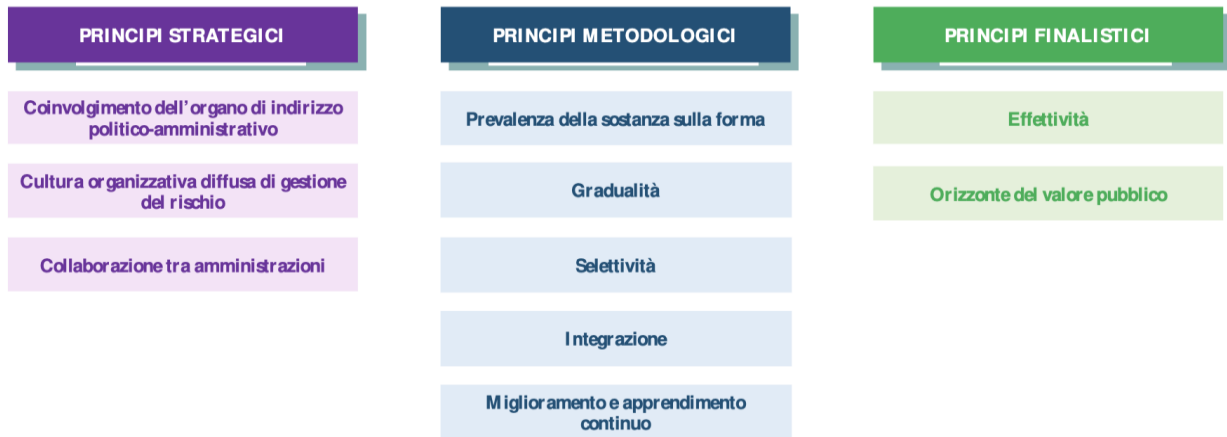
Il processo di gestione del rischio introdotto dal PNA 2019 e sopra rappresentato costituisce oggi l’unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo; lo stesso, come indicato nelle premesse, aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nei PNA 2013 e 2015.

Nell’ambito del citato documento l’Autorità ha individuato i principi cardine per la redazione del PTPCT e la gestione del rischio come di seguito sintetizzati:



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO



6. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

6.1 Le fasi

Il processo di adozione e gestione del Piano si articola nelle fasi di seguito brevemente descritte.

Elaborazione:

- esame della normativa rilevante;
- esame del Piano Nazionale Anticorruzione;
- esame delle Circolari ANAC in materia;
- mappatura delle attività a rischio (c.d. attività sensibili);
- individuazione delle minacce e dei fattori di rischio;
- valutazione ed attribuzione del livello di rischio;
- identificazione ed analisi dell'idoneità degli attuali presidi al rischio e valutazione dei rischi residui;
- identificazione di ulteriori presidi volti a limitare i rischi residui;
- stesura del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- discussione ed adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia;
- pubblicazione tempestiva, in seguito all'adozione del Piano, nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti" – "Prevenzione della Corruzione" del sito www.albertina.academy
- caricamento del documento all'interno della piattaforma messa a disposizione dall'ANAC (<https://servizi.anticorruzione.it/ptpc/>)

Il processo di elaborazione del Piano è coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, con il supporto del personale e delle funzioni interne interessate in coerenza con le linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

L'avvio del procedimento dell'elaborazione del documento viene fissato, con il presente documento, al mese di novembre antecedente l'anno di approvazione ed attuazione.

Nell'ambito di detto mese, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, a far data dal 2024, sottoporrà al Consiglio di Amministrazione i principi ispiratori del documento al fine di consentire all'organo amministrativo di verificarne l'attualità ovvero di valutarne l'integrazione o la modifica.

Durante il trimestre novembre – gennaio il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza predispose la bozza del Piano da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento (salve proroghe concesse dall'ANAC).

Attuazione:

L'attuazione del Piano è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il quale provvede a diffonderlo a tutti i destinatari invitandoli al puntuale rispetto di quanto in esso sancito, con particolare riguardo alle misure preventive.

Monitoraggio e revisione:

L'attività è svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e comporta l'analisi dei rischi di integrazione di ipotesi di corruzione nell'accezione di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, la valutazione sullo stato di attuazione della vigente versione del Piano, la vigilanza sull'applicazione e sull'osservanza delle misure anticorruzione e la formulazione di eventuali proposte di modifica, laddove le misure in atto si dovessero dimostrare non sufficienti/adequate ovvero dovessero intervenire mutamenti sostanziali nell'organizzazione dell'Accademia (quale, ad esempio, l'introduzione o l'assunzione di nuove figure dirigenziali).

Comunicazione:

La pubblicizzazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è assicurata dal RPCT tramite pubblicazione sul sito *internet* dell'Accademia.

L'inoltro all'ANAC è effettuato mediante caricamento all'interno della piattaforma di acquisizione dei Piani dalla stessa attivata a far data da luglio 2019.

Copia del documento viene messa a disposizione dei dipendenti mediante comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sul sito ed inoltro del *link* al documento.

Nel corso del triennio viene garantito lo svolgimento di attività formativa riguardo i contenuti del documento e la normativa di riferimento.

Relazione annuale

Entro il **15 dicembre di ogni anno** – salvo proroghe da parte dell'Autorità (come accaduto nel 2019 con proroga del termine al 31 gennaio 2020, nel 2020 con proroga al 31 marzo 2021, nel 2021 con proroga al 31 gennaio 2022 e nel 2022 con proroga al 15 gennaio 2023) – il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza predispose una **relazione sui risultati dell'attività condotta per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità** al fine di illustrare gli esiti del monitoraggio sul rispetto del Piano ed a valutare gli effetti prodotti dalle misure di prevenzione della corruzione applicate.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Il documento viene pubblicato sul sito dell'Accademia, sezione “*Amministrazione Trasparente*” e caricata sul portale di acquisizione gestito dall'ANAC.

Le risultanze vengono comunicate al Consiglio di Amministrazione alla prima occasione utile in modo da poter programmare, nel caso in cui se ne ravveda la necessità, la predisposizione di misure di correzione o integrazione al Piano.

7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

La figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stata introdotta nel nostro ordinamento dall'art. 1 comma 7 della Legge 6 novembre 2012.

Il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, ribadendo che tale figura deve necessariamente essere individuata all'interno dell'Ente, ne ha da un lato aumentato le competenze – prevedendo che lo stesso assuma altresì il ruolo di responsabile della trasparenza – e, dall'altro, ne ha rafforzato il ruolo disponendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione e le modifiche del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione previa verifica dell'idoneità e dello stato di attuazione dello stesso;
- definisce le procedure appropriate per formare coloro i quali, in nome e per conto dell'Accademia, operano in settori di attività potenzialmente esposte al rischio di corruzione;
- pubblica sul sito *internet* istituzionale una relazione relativa ai risultati dell'attività svolta;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione riguardo l'attività svolta;
- verifica il rispetto delle disposizioni relative alla inconfiribilità ed all'incompatibilità degli incarichi.

L'art. 1 comma 7 della Legge 6 novembre 2012 così come novellato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 prevede che “l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”.

Con riferimento alle istituzioni AFAM, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 aveva indicato, al punto 2 delle premesse, che la figura del RPCT dovesse coincidere con quella del Direttore.

Facendo seguito a quanto indicato dall'ANAC il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino ha designato quale proprio RPCT il Direttore.

A seguito dell'approvazione del presente Piano verrà attivata una casella *mail* – rpct@albertina.academy – accessibile al solo Responsabile e funzionale a ricevere eventuali comunicazioni o segnalazioni di illecito.

Nel corso degli esercizi 2021 e 2022, così come negli anni precedenti, non sono pervenute segnalazioni il Direttore non ha ricevuto segnalazioni.

Requisiti di indipendenza e poteri spettanti al RPCT:



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza esercita le proprie funzioni in via indipendente, riferendo al Consiglio di Amministrazione dell'Accademia in merito all'attività svolta, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190.

In relazione alle funzioni di cui al paragrafo che precede, al RPCT dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino sono attribuiti i seguenti **poteri**:

- in caso di segnalazioni o, comunque, nel caso in cui riscontri fenomeni di corruzione in senso ampio o abbia notizia di presunti fatti illeciti che coinvolgano l'Accademia, nei limiti di quanto precisato dalla Delibera ANAC 2 ottobre 2018 n. 840, può procedere con richieste di delucidazione o approfondimento scritte o verbali a tutti i dipendenti;
- chiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato atti ovvero posto in essere attività, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze – di fatto e di diritto – che hanno condotto alla scelta assunta;
- effettuare, anche con l'ausilio di eventuali organi di vigilanza costituiti *ad hoc* dall'Accademia, controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la corretta attuazione delle misure di prevenzione;
- prevedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione del presente Piano, l'introduzione di meccanismi di monitoraggio in relazione ad eventuali (ed anche solo potenziali) ipotesi di conflitto di interessi, anche mediante la formulazione di proposta di adozione di specifica procedura in tal senso;
- valutare le eventuali segnalazioni/reclami anonimi e non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interesse ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio corruttivo o una carenza in termini di trasparenza amministrativa di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
- ogni altro potere espressamente conferito dalla legge al RPCT.

Garanzie a tutela dell'autonomia e dell'indipendenza del RPCT:

A fronte della rilevanza dei compiti affidati, il Legislatore ha elaborato un sistema di garanzia rafforzata a tutela dell'autonomia ed indipendenza del RPCT con disposizioni volte ad impedire sia una revoca anticipata dall'incarico in funzione ritorsiva, sia l'adozione di misure discriminatorie.

Le stesse sono state oggetto di maggiore specificità nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Per quanto rileva in questa sede, l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, con l'adozione del presente Piano formalizza espressamente che:

- a) il RPCT può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione soltanto per giusta causa;



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- b) eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate dal RPCT all'ANAC, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 così come modificata dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, in modo da consentire a quest'ultima di attivare le opportune forme di tutela mediante richiesta di informazioni all'organo di indirizzo e di intervenire nelle forme previste dal Regolamento all'uopo adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018. Detto Regolamento prevede inoltre che in caso di revoca del RPCT le amministrazioni sono tenute a comunicare il provvedimento all'ANAC. Analoga raccomandazione è estesa al RPCT revocato, affinché l'Autorità possa avviare un'eventuale istruttoria tesa ad accertare la correlazione tra la revoca e le eventuali misure discriminatorie adottate dall'amministrazione e le attività svolte dal RPCT;
- c) resta fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti dello stesso, siano stati avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva secondo quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022

8. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI C.D. "WHISTLEBLOWING".

In adempimento delle disposizioni di cui alla Direttiva ANAC n. 469 del 9 giugno 2022 e dell'entrata in vigore del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24, con l'adozione del presente Piano l'Accademia istituirà un canale che consenta la possibilità di invio di segnalazioni al RPCT in forma anonima.

Lo strumento individuato, gratuito ed a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, si basa sul *software* "WhistleblowingPA" sviluppato da *Trasparency International Italia* e dal centro Hermès per la Trasparenza ed i diritti umani digitali.

Lo stesso costituisce una misura ulteriore di prevenzione della corruzione in quanto agevola i dipendenti nella comunicazione di eventuali situazioni di illecito di cui dovessero venire a conoscenza nell'esercizio delle mansioni.

La segnalazione può essere effettuata mediante collegamento ad un *link*; il Responsabile della Prevenzione della Corruzione riceverà una notifica all'indirizzo *mail* rpct@albertina.academy ed avrà possibilità di leggere il testo della segnalazione senza possibilità di risalire all'autore della stessa.

Segnalazioni generiche ovvero fondate esclusivamente su circostanze riferite da terzi o basate su voci correnti non potranno essere prese in considerazione dal RPCT.

Le istruzioni per procedere con un'eventuale segnalazione verranno pubblicate sul sito dell'Accademia, sezione "Amministrazione trasparente" – "prevenzione della corruzione" – "segnalazione di illeciti – whistleblowing" e saranno comunicate ai dipendenti mediante apposita nota.

Lo strumento è conforme rispetto alle caratteristiche richieste dall'ANAC nell'ambito delle citate Linee Guida nonché dalle disposizioni in materia di Protezione dei dati personali.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN RELAZIONE ALLE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI.

- **PECULATO (ART. 314 C.P.):**

“Il Pubblico Ufficiale o l’Incaricato di un Pubblico Servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso di denaro o comunque la disponibilità di denaro o altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa e questa, dopo l’uso momentaneo, è stata immediatamente restituita”.

Il peculato è un c.d. reato proprio in quanto può essere commesso esclusivamente da un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di un Pubblico Servizio.

La fattispecie assume rilevanza in considerazione del fatto che, come sopra ricordato, i Componenti il Consiglio di Amministrazione dell’Accademia, il Direttore, i Componenti il Nucleo di Valutazione, i docenti e chi viene designato quale RUP assumono, nell’esercizio delle proprie funzioni, la qualifica di Pubblici Ufficiali.

Secondo la giurisprudenza prevalente per aversi “appropriazione” è necessaria una condotta che non risulti giustificata o giustificabile come pertinente all’azione della Pubblica Amministrazione (e nel caso di specie dell’Accademia). Di conseguenza, qualora vengano effettuati dei pagamenti indebiti in favore di terzi – operati pur sempre in nome e per conto dell’Ente di appartenenza, non si avrà appropriazione bensì

distrazione (rilevante sotto il profilo di altra fattispecie penale, l’abuso d’ufficio di cui all’art. 323 c.p.).

Si considerano appropriazione tutte le condotte caratterizzate dalla definitiva sottrazione del bene o del denaro dalla disponibilità del legittimo proprietario: la negazione del possesso, la dissipazione, l’occultamento, ecc.

La giurisprudenza ritiene ormai pacificamente integrante ipotesi di peculato l’appropriazione di cose fungibili prima della scadenza del rendiconto (c.d. vuoto di cassa).

Presupposto del delitto è il possesso o comunque la disponibilità per ragioni d’ufficio della cosa o del denaro. L’affiancamento della “disponibilità” al “possesso” comporta che la condotta di appropriazione si imperni e sfrutta non solo la detenzione materiale, ma anche la sua disponibilità giuridica (termine che abbraccia una vasta gamma di ipotesi, tutte caratterizzate, negativamente, dall’assenza della materiale disponibilità della cosa e, positivamente, dalla presenza in capo all’agente del potere giuridico di disporre avvalendosi della sua posizione gerarchica o funzionale all’interno di un apparato amministrativo). In quest’ottica ben può integrare il requisito del possesso il fatto di poter disporre del denaro mediante ordini di pagamento, mandati di accreditamento e simili. Parimenti si ritiene integrato il reato di peculato a fronte dell’utilizzo indebito di una carta di credito collegata al conto corrente dell’Ente di appartenenza.

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Il possesso, inoltre, non deve necessariamente essere esclusivo; la disponibilità congiunta è idonea ad integrare il presupposto del delitto in esame che, pertanto, non potrà essere escluso nei casi in cui l'agente – non riuscendo da solo a determinare il trasferimento di una somma nella propria disponibilità – debba ricorrere all'opera di altra persona indotta a prestarla con l'inganno.

La cosa mobile ed il denaro devono essere posseduti per ragioni dell'ufficio o del servizio; il possesso deve quindi trovare giustificazione o legittimazione proprio nella posizione ricoperta dall'agente. Detto requisito è interpretato dalla giurisprudenza in senso lato; in particolare si ritiene che sussiste ragione d'ufficio quando la cosa o il bene rientrano tra le attività funzionalmente devolute all'ufficio per legge, in base ad un atto amministrativo non illecito ovvero per prassi o per una tolleranza non vietata.

Per la sussistenza del delitto di peculato la cosa deve avere un valore economico intrinseco e/o comunque una qualche utilità economica oggettivamente apprezzabile.

Il secondo comma dell'art. 314 c.p. disciplina il c.d. "peculato d'uso", vale a dire l'utilizzo momentaneo – per finalità provate e personali – di cose non consumabili e non fungibili appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: MEDIO/BASSO.

- **CORRUZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE (ART. 318 C.P.):**

"Il Pubblico Ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni".

A norma dell'art. 321 c.p. le medesime pene si applicano anche "a chi dà o promette al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio, il denaro o altra utilità".

I Componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia, il Direttore, i Componenti il Nucleo di Valutazione, i docenti e chi viene designato quale RUP assumono, nell'esercizio delle proprie funzioni, la qualifica di Pubblici Ufficiali.

Detta fattispecie punisce l'accordo – espresso o tacito – tra un privato ed un Pubblico Ufficiale (o un Incaricato di un Pubblico Servizio) avente ad oggetto la compravendita delle funzioni o dei poteri di quest'ultimo (c.d. corruzione impropria).

Ai fini dell'integrazione del reato è indifferente che la promessa o la dazione di denaro o di altra utilità vengano pattuite prima (c.d. corruzione antecedente) o dopo (c.d. corruzione susseguente) il compimento dell'attività da parte del Pubblico Ufficiale o dell'Incaricato di un pubblico servizio.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Nella forma antecedente il fatto consiste, riassuntivamente, nel ricevere, da parte del pubblico funzionario, per sé o per un terzo, un compenso non dovuto (ovvero nell'accettarne la promessa) per compiere un atto o una serie di atti, anche non specificamente individuati, del suo ufficio.

Nella forma susseguente, invece, la condotta ha come presupposto l'esercizio già compiuto della funzione o del servizio e consiste nella ricezione, da parte del pubblico funzionario, di denaro o altra utilità (ovvero nell'accettarne la promessa): l'esercizio della funzione è dunque svolto senza alcuna pressione esterna.

Per *dazione* si intende il trasferimento di un bene dalla sfera di disponibilità di un soggetto a quella di un altro e comprende anche la ritenzione (nell'ipotesi in cui il soggetto pubblico non restituisca una cosa che già possiede, ma che deve ancora pagare, trattenendola come "prezzo" dei favori richiesti dal privato).

Per *promessa*, invece, un qualsiasi impegno ad eseguire una prestazione futura, purchè questa sia seria, abbia un destinatario individuato e sia suscettibile di attuazione (non è invece necessario che l'utilità promessa sia specificata dettagliatamente o la somma di denaro esattamente quantificata, essendo sufficiente la prospettazione dello scambio illecito).

Sia la dazione sia la promessa devono avere ad oggetto, ai fini dell'integrazione del reato in discorso, denaro o altra utilità; la nozione di denaro comprende le carte monete, le monete metalliche, italiane o straniere, i biglietti di Stato e di banca aventi corso legale.

Più controversa è la nozione di *altra utilità*, che ricomprende tutto ciò che può rappresentare per il destinatario un vantaggio – materiale o morale, patrimoniale o non patrimoniale – oggettivamente apprezzabile e consistente sia in un *dare* che in un *facere*.

Tanto la dazione quanto la promessa devono avere carattere *indebito*, ossia non devono essere dovute alla Pubblica Amministrazione, al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio, in relazione all'esercizio dell'attività né *ex lege*, né per consuetudine, né per altra disposizione sublegislativa.

Oggetto dell'accordo criminoso è l'esercizio delle funzioni o dei pubblici poteri; l'attività promessa o realizzata, pertanto, per assumere rilevanza, deve riguardare un'attività propria del pubblico funzionario, che rientri cioè fra quelle dell'ufficio ricoperto (vale a dire un'attività che rientri nella competenza funzionale del Pubblico Ufficiale o dell'Incaricato di un pubblico servizio e che rappresenti l'esplicazione dei poteri inerenti all'ufficio o al servizio compiuto nell'esercizio della pubblica funzione o del pubblico servizio).

Non è necessaria la competenza specifica del funzionario o dell'impiegato, essendo sufficiente che l'attività compravenduta rientri nella competenza "generica" dell'ufficio cui lo stesso appartiene, anche se non risulta espressamente devoluto a quelle specifiche mansioni. In altre parole è sufficiente che il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un pubblico servizio si trovi, per ragioni del suo ufficio, nella concreta possibilità o di compiere personalmente l'attività per cui ha accettato l'utilità o la promessa ovvero di influire positivamente su di essa e/o di esercitare una qualche forma di ingerenza, sia pure di mero fatto.

Come anticipato, il delitto di corruzione per l'esercizio della funzione prescinde dall'individuazione dello specifico atto che ha rappresentato il punto di riferimento della promessa o dell'offerta; ai fini della configurabilità del reato è sufficiente che l'accertamento del fatto che la dazione del denaro o di altra utilità sia avvenuta in ragione delle funzioni esercitate dal soggetto pubblico e dei conseguenti favori oggetto della pattuizione.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Rileveranno pertanto le ricezioni periodiche di denaro da parte del funzionario pubblico a fronte dell'impegno ad attivarsi nel momento in cui se ne presenti la necessità o, quantomeno, l'opportunità.

La norma, in definitiva, abbraccia, punendo sia il corruttore che il corrotto, tanto l'asservimento, in tutto o in parte, della funzione, quanto il baratto di uno o più atti conformi ai doveri d'ufficio.

Per quanto riguarda la *prova* e la *forma* del *pactum sceleris*, non occorre la dimostrazione di un accordo circostanziato, localizzato nello spazio e nel tempo, essendo sufficiente che lo stesso sia desumibile dall'insieme delle modalità dei fatti accertati nel corso del processo; parimenti non è richiesta una forma specifica dell'accordo, potendo lo stesso essere anche solo verbale.

Il reato è punito a titolo di dolo specifico con riferimento all'ipotesi di corruzione antecedente (la pattuizione corruttiva deve costituire il mezzo per raggiungere lo scopo rappresentato dall'esercizio delle funzioni o dei poteri, scopo il cui effettivo conseguimento è irrilevante ai fini dell'integrazione del reato).

Nell'ipotesi di corruzione susseguente, invece, è sufficiente il dolo generico, consistente nella rappresentazione e nella volontà, rispettivamente, di accettare il pagamento o la promessa e di dare o promettere denaro o altra utilità come compenso per l'avvenuto esercizio delle funzioni o dei poteri in favore del privato.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO

LIVELLO DI RISCHIO STIMATO: BASSO

- **ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE (ART. 322 COMMI I E III C.P.):**

"Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale, o ad un Incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318 ridotta di un terzo.

[...]

La pena di cui al primo comma si applica al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o una dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri".

Il reato di istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione di cui ai commi I e III dell'art. 322 c.p. è stato introdotto dal Legislatore al fine di anticipare la punibilità del delitto di corruzione per l'esercizio della funzione di cui all'art. 318 c.p.

La norma, infatti, è volta a punire il corruttore anche nell'ipotesi in cui il pubblico funzionario non accetti la promessa o l'offerta di denaro e, conseguentemente, non compia l'atto oggetto della (desiderata) compravendita.

L'ipotesi di cui al terzo comma, volta a punire il Pubblico Ufficiale o l'incaricato di un pubblico



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

servizio i quali sollecitano il privato a promettere o a versare denaro o altra utilità per l'esercizio della funzione, assume rilevanza a fronte dell'assunzione da parte dei Componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia, del Direttore, dei Componenti il Nucleo di Valutazione, dei docenti e di chi viene designato quale RUP, nell'esercizio delle funzioni, della qualifica di Pubblico Ufficiale.

La disposizione di cui al primo comma, invece, disciplina un'ipotesi di reato c.d. comune, in quanto realizzabile da chiunque, tanto a titolo personale quanto in veste di intermediario; la stessa risulta quindi potenzialmente integrabile nell'ambito delle attività dell'Accademia.

La *condotta* incriminata consiste nell'offrire o nel promettere al Pubblico Ufficiale o alla persona incaricata di un pubblico servizio denaro od altra utilità per indurlo a compiere un atto del proprio ufficio e presuppone che l'offerta o la promessa non venga accettata (in caso contrario il patto corruttivo sarebbe completo e risulterebbe integrato il reato di cui all'art. 318 c.p.).

Per *offerta* si intende l'atto spontaneo di porre il denaro o l'utilità a disposizione di altri; per *promessa*, invece, l'impegno ad una futura messa a disposizione del denaro o dell'altra utilità.

Sia la promessa che l'impegno, ancorché non necessariamente determinate nella qualità e nella quantità, devono avere i caratteri dell'effettività, della serietà e dell'idoneità alla realizzazione dello scopo; non devono pertanto essere vaghe e/o impossibili bensì tali da indurre il destinatario al compimento dell'atto. In assenza dell'idoneità potenziale dell'offerta o della promessa a conseguire il risultato sperato dall'autore non può concretizzarsi il reato (ciò può accadere, ad esempio, nel caso di assoluta ed evidente impossibilità del funzionario pubblico di tenere il comportamento richiestogli).

Una volta stabilita la serietà dell'offerta o della promessa – cui consegue il pericolo della sua accettazione – occorre valutarne, con un giudizio *ex ante* (e quindi ponendosi al momento dei fatti), l'idoneità, tenendo conto dell'entità del compenso, delle qualità personali del destinatario e delle sue condizioni finanziarie, delle possibilità dell'offerente e di ogni altra connotazione del caso concreto.

Sia la dazione che la promessa devono avere ad oggetto, ai fini dell'integrazione del reato in discorso, denaro o altra utilità; la nozione di denaro comprende le carte monete, le monete metalliche, italiane o straniere, i biglietti di Stato e di banca aventi corso legale.

Più controversa è la nozione di *altra utilità*, che ricomprende tutto ciò che può rappresentare per il destinatario un vantaggio – materiale o morale, patrimoniale o non patrimoniale – oggettivamente apprezzabile e consistente sia in un *dare* che in un *facere*.

Il reato è punito a titolo di dolo specifico, consistente nella coscienza e volontà di offrire ad un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di un pubblico servizio una somma di denaro od altra utilità per indurlo ad esercitare la funzione in proprio favore.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO

LIVELLO DI RISCHIO STIMATO: BASSO

- **CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI D'UFFICIO (ART. 319 C.P.):**



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

"Il Pubblico Ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver ommesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sè o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni".

A norma dell'art. 321 c.p. le medesime pene si applicano anche *"a chi dà o promette al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio, il denaro o altra utilità"*.

I Componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia, il Direttore, i Componenti il Nucleo di Valutazione, i docenti e chi viene designato quale RUP assumono, nell'esercizio delle proprie funzioni, la qualifica di Pubblici Ufficiali.

La fattispecie punisce l'accordo – espresso o tacito – tra un privato ed un Pubblico Ufficiale (o un Incaricato di un Pubblico Servizio) avente ad oggetto il compimento, da parte di quest'ultimo, di un atto contrario ai propri doveri d'ufficio ovvero l'ommissione o il ritardo di un atto dell'ufficio in cambio della dazione o della promessa di denaro od altra utilità da parte del privato (c. d. corruzione propria).

Ai fini dell'integrazione della fattispecie è necessario che la dazione o la promessa vengano accettate dal funzionario pubblico (in caso contrario risulterebbe integrato il reato di istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio).

Trattasi di un reato c.d. necessariamente plurisoggettivo: la condotta del corruttore deve incontrare necessariamente quella del corrotto (e viceversa).

Ai fini dell'integrazione del reato è indifferente che la dazione o la promessa del denaro o di altra utilità precedano (c.d. corruzione propria antecedente) ovvero seguano (c.d. corruzione propria susseguente) il compimento dell'atto contrario ai doveri d'ufficio o l'ommissione dell'atto dell'ufficio da parte del pubblico funzionario.

Per dazione si intende il trasferimento di un bene dalla sfera di disponibilità di un soggetto a quella di un altro e comprende anche la ritenzione (nell'ipotesi in cui il soggetto pubblico non restituisca una cosa che già possiede, ma che deve ancora pagare, trattenendola come "prezzo" dei favori richiesti dal privato).

Per promessa, invece, un qualsiasi impegno ad eseguire una prestazione futura, purchè questa sia seria, abbia un destinatario individuato e sia suscettibile di attuazione (non è invece necessario che l'utilità promessa sia specificata dettagliatamente o la somma di denaro esattamente quantificata, essendo sufficiente la prospettazione dello scambio illecito).

Tanto la dazione che la promessa devono avere ad oggetto, ai fini dell'integrazione del reato in discorso, denaro o altra utilità; la nozione di denaro comprende le carte monete, le monete metalliche, italiane o straniere, i biglietti di Stato e di banca aventi corso legale.

Più controversa è la nozione di *altra utilità*, che ricomprende tutto ciò che può rappresentare per il destinatario un vantaggio – materiale o morale, patrimoniale o non patrimoniale – oggettivamente apprezzabile e consistente sia in un *dare* che in un *facere*.

Il compenso deve essere dato o promesso al funzionario affinché ometta o ritardi un atto dell'ufficio ovvero compia un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Per omissione si intende il mancato compimento dell'atto, mentre il termine ritardo indica il compimento successivo alla scadenza del termine espressamente o implicitamente previsto per la sua esecuzione.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Concordemente dottrina e giurisprudenza attribuiscono al termine *atto d'ufficio* un significato più ampio rispetto a quello di “atto formale” (di natura legislativa, amministrativa o giudiziaria) e comprensivo di ogni concreto esercizio di poteri inerenti all'ufficio come gli atti amministrativi, i pareri, le proposte, gli atti di diritto privato, gli atti di governo, i comportamenti materiali.

Accogliendo tale nozione di atto d'ufficio la giurisprudenza ha ritenuto integrato il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio in ipotesi di:

- sostituzione di una pratica;
- agevolazione dell'assunzione di famigliari ed amici mediante delibere *ad hoc* con cui venivano assegnati appalti di servizi ad imprese che, in cambio della commessa, si erano impegnate ad assumere congiunti e conoscenti del funzionario pubblico;
- garanzia, da parte degli organizzatori di corsi di formazione, a fronte di un corrispettivo in denaro, del conseguimento del titolo professionale senza partecipare alle lezioni;
- garanzia, da parte del Pubblico Ufficiale, nel corso di un'ispezione tributaria, di svolgere, a fronte di un corrispettivo, il proprio compito in modo poco approfondito, ecc.

Più in generale, nell'ambito di una significativa sentenza, si è affermato che la condotta del Pubblico Ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio deve essere valutata non con riferimento ai singoli atti, ma all'insieme del servizio reso al privato “*per cui, anche se ogni atto separatamente considerato corrisponde ai requisiti di legge, l'asservimento costante della funzione, per denaro, agli interessi del privato, concreta il reato di corruzione previsto dall'art. 319 c.p.*”².

L'atto d'ufficio oggetto dell'accordo criminoso può essere indifferentemente vincolato o discrezionale, purché contrario ai doveri d'ufficio.

L'omissione ed il ritardo costituiscono di per sé atti contrari ai doveri d'ufficio; la precisazione nell'ambito della fattispecie è funzionale a sottolineare la possibilità di configurare la corruzione anche mediante omissione.

Il concetto di atto contrario ai doveri d'ufficio è piuttosto controverso ed ha dato adito a diverse pronunce della Corte di Cassazione.

L'orientamento che pare più persuasivo muove dalla premessa per cui la contrarietà ai doveri dell'ufficio deve essere individuata alla luce dei principi di buon andamento e di imparzialità della Pubblica Amministrazione e ne trae la conseguenza per cui la valutazione non può essere compiuta se non in relazione ai singoli doveri che regolano lo svolgimento dell'attività dell'ufficio e che trovano nella legge la loro fonte; contrarietà sarebbe pertanto sinonimo di illegittimità dell'atto.

Naturalmente detta interpretazione deve essere integrata con il dato testuale dell'art. 319 c.p. per cui anche un atto di per sé legittimo, ma emesso in ritardo a seguito della promessa o della ricezione di denaro o altra utilità, integra in ogni caso la fattispecie di corruzione per un atto contrario alla funzione.

Non è necessario, ai fini dell'integrazione del reato, che il Pubblico Ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio abbia una competenza specifica ed esclusiva in relazione all'atto da svolgere, essendo sufficiente una sua competenza generica derivantegli dall'appartenenza all'ufficio pubblico

² Cass. Pen., Sez. VI, 6 dicembre 2004 (ud. 28 ottobre 2004), n. 47191.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

o all'organo preposto al compimento dell'atto; è sufficiente una competenza che gli consenta in concreto una qualsiasi ingerenza (o incidenza) illecita nella formazione o nella manifestazione della volontà dell'Ente pubblico, culminante nell'emanazione dell'atto amministrativo oggetto della corruzione.

Il reato è punito a titolo di dolo specifico con riferimento all'ipotesi di corruzione antecedente (la pattuizione corruttiva deve costituire il mezzo per raggiungere lo scopo rappresentato compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio, al ritardo o all'omissione del compimento di un atto d'ufficio, scopo il cui effettivo conseguimento è irrilevante ai fini dell'integrazione del reato).

Nell'ipotesi di corruzione susseguente, invece, è sufficiente il dolo generico, consistente nella rappresentazione e nella volontà, rispettivamente, di accettare il pagamento o la promessa e di dare o promettere denaro o altra utilità come compenso per un atto contrario ai doveri d'ufficio che sia effettivamente avvenuto.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO.

LIVELLO DI RISCHIO STIMATO: MEDIO/BASSO

• **ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI D'UFFICIO (ART. 322 COMMI II E IV C.P.):**

La norma punisce chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di un pubblico servizio "*se l'offerta o la promessa è fatta per indurre il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio*".

In tal caso "*il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319 ridotta di un terzo*".

La medesima pena si applica "*al Pubblico Ufficiale o all'Incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato*" per omettere o ritardare un atto del suo ufficio ovvero per compiere un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio.

Il reato di istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione di cui ai commi II e IV dell'art. 322 c.p. è stato introdotto dal Legislatore al fine di anticipare la punibilità del delitto di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio di cui all'art. 319 c.p.

La norma, infatti, è volta a punire il corruttore anche nell'ipotesi in cui il pubblico funzionario non accetti la promessa o l'offerta di denaro e, conseguentemente, compia l'atto che il privato desiderava venisse omesso o, viceversa, non compia atti contrari al dovere d'ufficio come auspicato dal corruttore.

L'ipotesi di cui al quarto comma, volta a punire il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un pubblico servizio i quali sollecitino il privato a promettere o a versare denaro o altra utilità per omettere o ritardare un atto dell'ufficio ovvero per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio,



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

assume rilevanza in considerazione del fatto che, come sopra ricordato, i Componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia, il Direttore, i Componenti il Nucleo di Valutazione, i docenti e chi viene designato quale RUP assumono, nell'esercizio delle proprie funzioni, la qualifica di Pubblici Ufficiali.

La disposizione di cui al secondo comma, invece, disciplina un'ipotesi di reato c.d. comune, in quanto realizzabile da chiunque, tanto a titolo personale che in veste di intermediario.

La *condotta* incriminata consiste nell'offrire o nel promettere al Pubblico Ufficiale o alla persona incaricata di un pubblico servizio denaro od altra utilità per indurlo ad omettere o a ritardare un atto dell'ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri dell'ufficio e presuppone che l'offerta o la promessa non venga accettata (in caso contrario il patto corruttivo sarebbe completo e risulterebbe integrato il reato di cui all'art. 319 c.p.).

Per *offerta* si intende l'atto spontaneo di porre il denaro o l'utilità a disposizione di altri; per *promessa*, invece, l'impegno ad una futura messa a disposizione del denaro o dell'altra utilità.

Sia la promessa che l'impegno, ancorché non necessariamente determinate nella qualità e nella quantità, devono avere i caratteri dell'effettività, della serietà e dell'idoneità alla realizzazione dello scopo; non devono pertanto essere vaghe e/o impossibili bensì tali da indurre il destinatario al compimento dell'atto.

In assenza dell'idoneità potenziale dell'offerta o della promessa a conseguire il risultato sperato dall'autore non può concretizzarsi il reato (ciò può accadere, ad esempio, nel caso di assoluta ed evidente impossibilità del funzionario pubblico di tenere il comportamento richiestogli).

Una volta stabilita la serietà dell'offerta o della promessa – cui consegue il pericolo della sua accettazione – occorre valutarne, con un giudizio *ex ante* (e quindi ponendosi al momento dei fatti), l'idoneità, tenendo conto dell'entità del compenso, delle qualità personali del destinatario e delle sue condizioni finanziarie, delle possibilità dell'offerente e di ogni altra connotazione del caso concreto.

Sia la dazione che la promessa devono avere ad oggetto, ai fini dell'integrazione del reato in discorso, denaro o altra utilità; la nozione di denaro comprende le carte monete, le monete metalliche, italiane o straniere, i biglietti di Stato e di banca aventi corso legale.

Più controversa è la nozione di *altra utilità*, che ricomprende tutto ciò che può rappresentare per il destinatario un vantaggio – materiale o morale, patrimoniale o non patrimoniale – oggettivamente apprezzabile e consistente sia in un *dare* che in un *facere*.

Il reato è punito a titolo di dolo specifico, consistente nella coscienza e volontà di offrire ad un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di un pubblico servizio una somma di denaro od altra utilità per ad omettere o a ritardare un atto dell'ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri dell'ufficio.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO.

LIVELLO DI RISCHIO STIMATO: BASSO

- **CONCUSSIONE (ART. 317 C.P.):**



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

“Il Pubblico Ufficiale o l’Incaricato di un Pubblico Servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni”.

Con la riforma del 2012, il reato di concussione ha subito una significativa trasformazione. Nella formulazione precedente, la condotta incriminata si articolava in due forme: la costrizione e l’induzione. Con le modifiche di cui all’art. 1 comma 75 lett. d) della Legge 6 novembre 2012 n. 190 la condotta di induzione è stata fatta confluire in un’autonoma figura di reato, disciplinata dal neo introdotto art. 319 *quater* c.p. che sarà oggetto di autonoma analisi.

La concussione è un reato proprio e, in quanto tale può essere realizzato soltanto da soggetti che assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale o di incaricato di un Pubblico servizio.

La fattispecie assume rilevanza in considerazione del fatto che i Componenti il Consiglio di Amministrazione dell’Accademia, il Direttore, i Componenti il Nucleo di Valutazione, i docenti e chi viene designato quale RUP assumono, nell’esercizio delle proprie funzioni, la qualifica di Pubblici Ufficiali.

Soggetti passivi del reato sono la Pubblica Amministrazione e, nello stesso tempo, il soggetto-vittima che dà o promette. Quest’ultimo potrebbe essere anche un altro Pubblico Ufficiale il quale si venga a trovare in uno stato di prostrazione psicologica rispetto al soggetto che persegue un tornaconto personale.

La costrizione deve essere realizzata dall’autore del reato con abuso della qualità o dei poteri corrispondenti alle attribuzioni connesse al ruolo.

Il concetto di abuso è qualcosa di diverso dalla mera inosservanza dei doveri d’ufficio; l’abuso penalmente rilevante ai fini della concussione è soltanto quello dei poteri funzionali allo stesso spettanti e si ravvisa nell’esercizio del potere per uno scopo obiettivamente diverso da quello per cui gli è stato conferito. L’ipotesi più frequente è quella in cui il pubblico agente fa uso dei poteri inerenti alla sua funzione in modo distorto o eccedendo i limiti stabiliti dalla Legge ovvero, ancora, in violazione delle regole giuridiche di legalità, imparzialità e buon andamento.

L’abuso della qualità consiste invece nella strumentalizzazione della propria qualifica soggettiva al fine immediato di costringere taluno alla dazione o alla promessa di prestazioni non dovute e si verifica quando il pubblico agente, senza motivo, fa “pesare” sul privato la sua qualifica personale, o meglio la posizione occupata nella Pubblica Amministrazione per conseguire l’indebita dazione o promessa.

L’abuso può ricorrere sia nell’ambito dell’attività vincolata che in quella discrezionale; lo stato di soggezione del privato ben può essere ravvisato anche a fronte del compimento di atti discrezionali tutte le volte in cui della discrezionalità non venga fatto un uso conforme alla valutazione degli interessi pubblici perseguiti. Nell’atto vincolato l’abuso si manifesterà non compiendo l’atto o compiendolo in modo difforme da quello prescritto dalla Legge.

La condotta di abuso delle qualità o dei poteri deve essere intrinsecamente idonea e diretta in modo non equivoco a costringere la parte offesa alla dazione o alla promessa cui tende il funzionario. È necessario quindi un duplice nesso di causalità tra l’abuso del potere e la costrizione e tra quest’ultima e la dazione o la promessa.

Per costrizione si intende l’azione consistente in una violenza o in una minaccia fatta valere nei confronti della vittima. Elemento fondante il reato è la condizione di assoggettamento in cui



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

viene a trovarsi il privato il quale, per effetto del comportamento prevaricatore dell'agente pubblico è costretto, senza alternative, a piegarsi alle indebite richieste.

Ai fini dell'individuazione del comportamento coattivo la Cassazione ha affermato che la pressione psichica costringente sussiste tutte le volte in cui al privato il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un pubblico servizio fa comprendere – o attraverso un'esplicita specificazione o implicitamente attraverso comportamenti inequivocabili – che nell'attività di ufficio esso funzionario sarà determinato non già da interessi generali della Pubblica Amministrazione, bensì dal fatto che il privato si assoggetti all'illegittima pretesa di corrispondergli l'utilità richiesta.

Decisiva, per l'individuazione del comportamento coattivo, pertanto, è la condizione in cui viene a trovarsi il privato per effetto della violenza o della minaccia esercitate; è necessario, infatti, che lo stesso sia messo di fronte ad una alternativa incombente, accettare o subire un male ingiusto.

A differenza della violenza, che richiede un impiego di forze e contiene già di per sé un male, la minaccia consiste nella prospettazione alla vittima di un danno ingiusto, ossia di una menomazione ingiusta e futura dei suoi interessi, la cui possibilità concreta di realizzazione dipende dalla volontà dell'agente. Indipendentemente dal suo contenuto la minaccia deve essere seria ed oggettivamente idonea a esercitare nella psiche del soggetto un'ingiustificata pressione.

Dazione e promessa devono costituire l'effetto della costrizione mentre non rilevano se determinate da motivazioni personali del soggetto passivo. Entrambe sono condotte del concusso; la dazione è il trasferimento di un bene alla sfera di disponibilità di un soggetto a quella di un altro (compresa la ritenzione), la promessa, invece, è un impegno qualsiasi ad effettuare una prestazione futura, purché seria e ben individuata. Entrambe devono essere indebite, ossia non dovute alla Pubblica Amministrazione o al funzionario in relazione all'esercizio della sua attività. È indebita anche la prestazione dovuta al pubblico agente come privato, ossia per ragioni non inerenti alla funzione o al servizio.

Il reato è punito a titolo di dolo generico; l'agente deve essere consapevole sia dell'abusività della sua condotta sia del carattere indebito della dazione o della promessa.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO.

LIVELLO DI RISCHIO VALUTATO: BASSO.

- **INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ (ART. 319 QUATER C.P.):**

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni”.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Per integrare il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità è necessaria la condotta di due soggetti: da un lato il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un pubblico servizio e, dall'altro, il soggetto destinatario dell'induzione, il quale diventa soggetto attivo concorrente.

Primo elemento della fattispecie, come nel caso della concussione di cui all'art. 317 c.p., è l'abuso della qualità o dei poteri da parte del Pubblico Ufficiale o dell'Incaricato di un pubblico servizio, individuabile nella strumentalizzazione della sua posizione di preminenza sul privato.

La differenza rispetto al reato di cui all'art. 317 c.p. è stata efficacemente illustrata nell'ambito della sentenza a Sezioni Unite della Corte di Cassazione 14 marzo 2014 (ud. 24 ottobre 2013), m. 12228, Maldera; nell'ambito della motivazione la Corte evidenzia come *il reato di cui all'art. 317 c.p., come novellato dalla Legge n. 190 del 2012, è designato dall'abuso costrittivo del Pubblico Ufficiale attuato mediante volenza - o più di frequente - mediante minaccia, esplicita o implicita, di un danno contra ius da cui deriva una grave limitazione, senza tuttavia annullarla del tutto, della libertà di autodeterminazione del destinatario che, senza alcun vantaggio indebito per sé, è posto di fronte all'alternativa secca di subire il male prospettato o di evitarlo con la dazione o la promessa dell'indebito. Il reato di cui all'art. 319 quater c.p., introdotto dalla Legge n. 190 del 2012, è designato dall'abuso induttivo del Pubblico Ufficiale o dell'Incaricato di un pubblico servizio, vale a dire da una condotta di persuasione, di suggestione, di inganno (purché quest'ultimo non si risolva in induzione in errore sulla doverosità della dazione), di pressione morale, con più tenue valore condizionante la libertà di autodeterminazione del destinatario, il quale, disponendo di più ampi margini decisionali, finisce col prestare acquiescenza alla richiesta della prestazione non dovuta perché motivato dalla prospettiva di conseguire un indebito tornaconto personale, il che lo pone in posizione di complicità con il pubblico agente e lo rende meritevole di sanzione".*

A differenza che nella fattispecie di concussione, pertanto, al privato è lasciato un significativo margine decisionale e questi accetta di prestare acquiescenza alla richiesta della prestazione non dovuta nella prospettiva di un vantaggio per sé. La costruzione della fattispecie in parola non può quindi prescindere dal fatto che il privato è concorrente del Pubblico Ufficiale e che vi sia, in sostanza, uno scambio di promesse/utilità, pur non ricorrendo l'ipotesi di un vero e proprio accordo corruttivo nel quale le parti operano su un piano di perfetta parità.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO.

LIVELLO DI RISCHIO STIMATO: BASSO

• **CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI (ART. 319 TER COMMA I C.P.):**

"Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni."

Tra i soggetti attivi della fattispecie – e dunque potenziali autori di reato – rientra, in virtù dell'estensione operata dall'art. 321 c.p., anche il privato corruttore oltre a tutti quei Pubblici



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Ufficiali i quali, con la loro condotta, possono interferire, direttamente o indirettamente, nel regolare e corretto svolgimento dell'attività giudiziaria.

Tra questi ultimi rientrano senz'altro i magistrati, sia in funzione giudicante che requirente, ma anche – in virtù dell'interpretazione ampia del concetto di “atti giudiziari” cui è giunta la giurisprudenza – i testimoni, i funzionari di cancelleria (in un'ipotesi di assegnazione di processi mediante alterazione dei criteri automatici³), il medico penitenziario (il quale, chiamato ad esprimere un giudizio nell'ambito del procedimento volto alla sostituzione/revoca di una misura cautelare, dietro pagamento di un corrispettivo, aveva attestato l'esistenza di patologie inesistenti⁴).

L'incriminazione non si estende invece agli Incaricati di un pubblico servizio in virtù del mancato richiamo, tra le norme applicabili ai fatti corruttivi posti in essere da costoro, dell'art. 319 *ter* c.p.; l'esclusione si spiega verosimilmente con il fatto che solo chi esercita una pubblica funzione è in grado, per la posizione rivestita, di influenzare il contenuto delle decisioni giudiziarie.

La parte processuale che può essere favorita o danneggiata può essere qualsiasi persona fisica o giuridica che abbia proposto, o nei confronti della quale sia stata promossa, una domanda giudiziale. Sono parti anche l'imputato, l'indagato, la persona offesa dal reato, la parte civile, il responsabile civile ed il civilmente obbligato alla pena pecuniaria.

La fattispecie di cui all'art. 319 *ter* c.p. individua un reato c.d. necessariamente plurisoggettivo: la condotta del corruttore deve incontrare necessariamente quella del corrotto (e viceversa) ed entrambe vengono punite allo stesso modo.

La condotta può assumere le forme della corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio di cui all'art. 319 c.p. (sia antecedente che susseguente) che quella della corruzione per l'esercizio della funzione di cui all'art. 318 c.p. (parimenti sia antecedente che susseguente) e, in ogni caso, per assumere rilevanza ai fini dell'integrazione del reato di cui all'art. 319 *ter* c.p., deve essere volta a favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Ai fini della configurabilità della norma di corruzione in atti giudiziari, è da considerarsi “*processo*” anche il procedimento che si tiene davanti al giudice fallimentare: in esso, infatti, intervengono soggetti portatori di interessi contrapposti (il fallito, da una parte ed i creditori dall'altra) e, quindi, ben può realizzarsi la compravendita della funzione giudiziaria che costituisce la condotta incriminata dall'art. 319 *ter* c.p.

Proprio perché ciò che rileva ai fini dell'integrazione della fattispecie di corruzione in atti giudiziari è il fatto che la compravendita della funzione giudiziaria avvenga all'interno di un processo ove vi siano soggetti portatori di interessi sostanziali contrapposti, si ritiene che la condotta incriminata possa realizzarsi anche all'interno di un processo tributario o dinanzi ai Tribunali delle acque pubbliche regionali e superiori.

Rimangono fuori dal perimetro di operatività della norma i procedimenti disciplinari in quanto privi del carattere giurisdizionale.

Non rileva che il processo sia in corso; l'atto corruttivo, infatti, può risultare funzionalmente connesso al processo anche se questo non ha ancora avuto inizio (si pensi ad esempio all'ipotesi in cui il favore di un testimone venga comprato prima che il processo abbia inizio).

Anche se la norma incriminatrice non lo richiede espressamente è indubbio che il fatto corruttivo presenti un *quid pluris* in termini di disvalore rispetto alle figure base di corruzione, rappresentato dalla necessità che il favore o il danno siano ingiusti dal momento che, per la logica

³ Cass. Pen., Sez. VI, 19 giugno 2012, ud. 27 gennaio 2012, n. 24349.

⁴ Cass. Pen., Sez. VI, 7 maggio 2009, ud. 29 gennaio 2009, n. 19143



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

stessa del diritto, ogni decisione giudiziaria finisce, inevitabilmente, per cagionare un vantaggio o un danno a taluna delle parti.

Il delitto è punito a titolo di dolo specifico, consistente nel fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

La condotta dovrà risultare, perché possa ritenersi integrata la fattispecie, obiettivamente idonea al raggiungimento del fine previsto dalla norma, secondo una valutazione da svolgersi *ex ante*, al momento dell'accordo.

Anche con riferimento al reato di corruzione in atti giudiziari, al pari delle altre ipotesi di corruzione, l'effettivo compimento dell'atto voluto dal corruttore da parte del Pubblico Ufficiale non assume alcuna rilevanza; la fattispecie risulta integrata al momento della conclusione dell'accordo fra corrotto e corruttore.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO.

LIVELLO DI RISCHIO STIMATO: BASSO

- **CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI NELL'IPOTESI IN CUI DAL FATTO DERIVIL'INGIUSTA CONDANNA DI TALUNO ALLA RECLUSIONE (ART. 319 TER COMMA II C.P.):**

Se dal fatto di cui all'art. 319 *ter* comma I "*deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni*".

Il secondo comma dell'art. 319 *ter* c.p. prevede due circostanze aggravanti applicabili all'ipotesi base di cui al primo comma e strettamente correlate al processo penale.

In particolare, dette circostanze trovano applicazione, rispettivamente, nell'ipotesi in cui dalla corruzione in atti giudiziari derivi l'ingiusta condanna di taluno alla pena della reclusione non superiore a cinque anni ovvero l'ingiusta condanna alla pena della reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo.

L'aggravante si spiega con l'elevata offensività delle condotte corruttive che portino a colpire e ledere la libertà personale del cittadino.

Per ingiusta condanna deve intendersi una sentenza definitiva ed irrevocabile di condanna, emessa non solo nei confronti di un innocente, ma anche di un colpevole cui si sarebbe dovuta infliggere una pena meno elevata.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO.

LIVELLO DI RISCHIO STIMATO: BASSO



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- **TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE (ART. 346 BIS C.P.):**

"Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 ter c.p. e nei reati di corruzione di cui all'art. 322 bis c.p., sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322 bis c.p., indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis c.p., ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

La pena aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio".

La norma è stata ampiamente modificata dalla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 recante " *misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e dei movimenti politici*".

Detto provvedimento ha abrogato la fattispecie di millantato credito (prevista e punita dall'art. 346 c.p.) prevedendo l'assorbimento della condotta ivi prevista nell'ambito della fattispecie di "traffico di influenze illecite" di cui al successivo art. 346 bis c.p.

La riforma, tuttavia, non si è limitata a fondere le due precedenti incriminazioni, ma, nel compattarle, ne ha ampliato l'ambito di operatività.

Il delitto di **millantato credito** puniva due diverse azioni, quella di chi, **vantando un'influenza** presso un Pubblico ufficiale o un Incaricato di pubblico servizio, si faceva dare o promettere denaro o altra utilità come prezzo della mediazione e quella di chi si faceva dare o promettere denaro o altra utilità con il pretesto di dover comprare il favore di un pubblico agente o di doverlo remunerare.

In entrambe le forme indicate, la **vanteria** dell'agente (la cd. *venditio fumi*) era fondata su una **rappresentazione non veritiera** della possibilità di influenzare le decisioni del funzionario pubblico.

Tale ultimo aspetto avvicinava l'ipotesi criminosa in esame alla **truffa**, fattispecie consistente nel procurarsi un ingiusto profitto attraverso artifici o raggiri tali da indurre qualcuno in errore.

Tutti e due i delitti citati richiedevano per la loro integrazione un'attività di tipo fraudolento o, comunque, di inganno.

È interessante ricordare come nel corso degli anni, in linea con l'idea della natura pubblicistica del bene giuridico tutelato dalla norma (l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione), non siano mancate **letture ampliative** della fattispecie da parte della giurisprudenza, tese a ricomprendervi anche quelle situazioni in cui la **relazione** tra



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

mediatore e pubblico ufficiale fosse **realmente esistente** e non meramente vantata ma il rapporto e soprattutto il credito vantato fosse comunque stato artatamente **ingigantito**.

Sulla spinta degli impegni internazionali, con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 è stato introdotto un nuovo articolo nel Codice penale (l'art. 346-*bis*), riferito al **traffico di influenze illecite**.

Obiettivo della nuova fattispecie di reato è quello di punire condotte preliminari rispetto a quelle propriamente corruttive.

La stessa, infatti, punisce chi, **sfruttando relazioni esistenti** con un pubblico agente si fa dare o promettere denaro o altro vantaggio patrimoniale come prezzo della propria mediazione illecita oppure come prezzo per remunerare il pubblico agente per il compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o per omettere o ritardare un atto del suo ufficio.

L'ambito di applicazione della fattispecie è delimitato da una **iniziale clausola di riserva** che consente l'applicazione della norma – *expressis verbis* – “fuori dai casi di concorso nei reati di cui agli art. 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319-*ter*” (corruzione in atti giudiziari) c.p., rendendo del tutto evidente la funzione **prodromica** della nuova incriminazione **rispetto alla corruzione**.

Pur presentando evidenti analogie con il millantato credito, il traffico di influenze se ne differenzia sotto vari aspetti.

Presupposto esplicito di applicazione della norma è quello della **reale** (e non vantata) **esistenza di relazioni** fra l'intermediario ed il Pubblico Ufficiale.

La stessa costruisce una sorta di "**reato-contratto**" e **prevede la punibilità**, con identica pena del mediatore, **anche di colui che offre** denaro o altro vantaggio patrimoniale e ciò del tutto coerentemente sia con la previsione della convenzione europea, che si riferisce ad entrambe le parti del rapporto, sia con la funzione della fattispecie, costruita come una sorta di barriera preventiva contro la corruzione.

La disposizione è stata oggetto di svariate critiche e soprattutto si è paventata da preoccupazione relativamente alla **scarsa tassatività e determinatezza** della condotta incriminata di “**illecita mediazione**”; l'**assenza di una normativa extrapenale sul fenomeno delle lobby** rende, infatti, molto difficile per l'interprete orientarsi nel distinguere le mediazioni lecite da quelle illecite. Proprio questa considerazione, evidentemente ben presente al legislatore del 2012, aveva (probabilmente) spinto quest'ultimo ad una **soluzione sul piano sanzionatorio di compromesso**. Era stata, in particolare, prevista una **pena** (tre anni di reclusione) di gran lunga **inferiore a quella del millantato credito** (cinque anni di reclusione), pur essendo questa nuova ipotesi più grave e minacciosa dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione della preesistente, perché l'agente non si limita ad una vanteria ma mette in campo con il suo interlocutore un rapporto realmente esistente.

Con la Legge 9 gennaio 2019 n. 3 l'Italia si allinea definitivamente alle **prescrizioni internazionali** che considerano (v. art. 12 della Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa ed art. 18 della Convenzione Onu contro la corruzione) in modo unitario il comportamento di chi si propone di esercitare un'influenza sulle decisioni di un pubblico agente, **senza in alcun modo distinguere** fra rapporti sottostanti esistenti o meramente vantati con il funzionario pubblico.

La riformata fattispecie di cui all'art. 346 bis c.p., come detto, amplia la portata di quelle antecedenti di millantato credito e traffico di influenza illecita; lasciando inalterata

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

l'ipotesi della mediazione illecita, riscrive l'altra, che punendo la remunerazione richiesta dal mediatore **in relazione all'esercizio delle funzioni e dei poteri del pubblico agente**.

L'ipotesi in cui la remunerazione del funzionario pubblico sia finalizzata a far compiere un **atto contrario ai doveri di ufficio** o a far omettere o ritardare un atto di ufficio costituisce una circostanza aggravante dell'illecito.

Con la descritta novità diviene, quindi, penalmente rilevante anche l'esercizio di un'“influenza” finalizzata ad asservire il pubblico agente ovvero a fargli compiere un atto conforme ai doveri dell'ufficio.

Un ulteriore aspetto oggetto di modifica riguarda la **contropartita della mediazione** illecita oggi costituita da “denaro o altra utilità”, in luogo della previgente formulazione che si riferiva a “denaro o altro vantaggio patrimoniale”.

Un cambiamento tutt'altro che formale, atteso che l'“utilità” **ha un significato molto più ampio**, che ricomprende il vantaggio patrimoniale ma si riferisce anche a qualunque vantaggio non patrimoniale idoneo a soddisfare un bisogno umano.

L'assorbimento del millantato credito nel traffico di influenze **trasforma**, infine, colui che nel precedente reato era **danneggiato, in un correo**, al quale si applicherà la stessa pena del mediatore.

TALE IPOTESI DI REATO È POTENZIALMENTE CONFIGURABILE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO.

LIVELLO DI RISCHIO STIMATO: BASSO

Processi sensibili e funzioni coinvolte nell'ambito delle attività svolte dall'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino in relazione alle fattispecie di reato valutate rilevanti:

All'esito dell'attività di analisi svolte, i processi ritenuti potenzialmente a rischio di integrazione dei reati di cui agli artt. 314, 318, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 322 e 346 *bis* c.p. nell'ambito delle attività svolte dall'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino sono i seguenti:

1. AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (GESTIONE GARE D'APPALTO).

Attività sensibili:

- Analisi e programmazione del fabbisogno;
- Individuazione della modalità di affidamento;
- Individuazione dell'oggetto e degli elementi essenziali del contratto;
- Determinazione dell'importo massimo stimato dell'affidamento e la relativa copertura contabile;
- Scelta della procedura di aggiudicazione;



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- Definizione dei requisiti di idoneità professionale, di capacità economica e di capacità tecnica;
- Definizione dei criteri di attribuzione dei punteggi;
- Predisposizione degli atti e dei documenti di gara quali capitolato d'oneri, lettera di invito ed ogni altro documento necessario sulla base della procedura scelta;
- Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni;
- Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte;
- Risposte alle richieste di chiarimenti;
- Trattamento e conservazione della documentazione di gara;
- Eventuale nomina della Commissione giudicatrice;
- Gestione delle sedute di gara;
- Verifica dei requisiti di partecipazione;
- Valutazione dei requisiti ed in particolare dei requisiti qualitativi con applicazione dei punteggi;
- Valutazione delle offerte;
- Valutazione dell'eventuale anomalia delle offerte;
- Aggiudicazione provvisoria;
- Verifica dei requisiti di ordine generale e speciale ai fini della stipula del contratto;
- Effettuazione delle comunicazioni riguardo le esclusioni e le aggiudicazioni;
- Stipula del contratto;
- Varianti in corso di definizione del contratto;
- Definizione cronoprogramma;
- Eventuali autorizzazioni al subappalto;
- Verifiche in corso di esecuzione;
- Concessione di eventuali proroghe e rinnovi;
- Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione;
- Emissione, conservazione e registrazione dei SAL;
- Pagamento del corrispettivo;
- Valutazione riguardo la conformità del bene ricevuto rispetto all'ordine effettuato;
- Archiviazione della documentazione.

La gestione della contrattualistica e l'affidamento di lavori, servizi e forniture presentano un profilo di rischio, potenziale, quali attività strumentali alla realizzazione dei reati di corruzione per l'esercizio della funzione, di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, di corruzione tra privati e di corruzione in atti giudiziari.

In particolare, i requisiti di partecipazione/aggiudicazione potrebbero essere determinati con modalità tali da favorire soggetti/società segnalati da un Pubblico Ufficiale o di un Incaricato di un pubblico servizio come corrispettivo all'ottenimento di vantaggi non dovuti da parte dell'Accademia/di un esponente dell'Accademia.

Nell'ambito dell'affidamento diretto l'assenza di analisi di mercato, la violazione del divieto di frazionamento artificioso potrebbero essere volti al raggiungimento dei medesimi fini.

Parimenti:



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- l'uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa;
- ogni vizio del procedimento volto a verificare la presenza di eventuali offerte anomale;
- l'abuso del ricorso alla revoca del bando (al fine di escludere concorrenti sgraditi);
- la certificazione, in corso d'opera della necessità di procedere con l'esecuzione di varianti originariamente non previste (al fine di concedere vantaggi non dovuti all'appaltatore).

Da ultimo si ravvisa il rischio di integrazione dei reati di concussione, di induzione indebita a dare o promettere utilità e di abuso d'ufficio con riferimento al ruolo svolto dal Responsabile Unico del Procedimento.

Lo stesso potrebbe utilizzare la carica ed il potere dalla stessa derivante per indurre i soggetti interessati alla partecipazione a dare o promettere indebitamente utilità (nell'ipotesi in cui le stesse dovessero rivelarsi vantaggiose anche per l'Accademia e non solo per il singolo) ovvero, in violazione della normativa di riferimento, potrebbe sfruttare la propria carica per favorire o sfavorire un concorrente.

Più nel dettaglio possono ravvisarsi seguenti rischi:

- definizione di un fabbisogno non rispondente ad effettive esigenze ma alla volontà di premiare interessi particolari;
- Indagine di mercato omessa o lacunosa;
- Alterazione della concorrenza;
- Violazione del divieto di frazionamento artificioso;
- Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla Legge;
- Diffusione di informazioni riguardo procedure di gara non pubblicate in modo da anticiparne i contenuti a determinati soggetti;
- Definizione di requisiti di partecipazione ed in particolare dei requisiti tecnico-economici al fine di favorire un partecipante;
- Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) volti ad avvantaggiare il fornitore uscente sfruttando asimmetrie informative in suo favore;
- Manipolazione delle disposizioni che governano i processi al fine di guidare l'aggiudicazione;
- Alterazione o sottrazione di documentazione di gara;
- Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per influenzarne l'esito;
- Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati sia attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari;
- Previsione di varianti al fine di favorire l'appaltatore consentendogli ad esempio di recuperare il ribasso applicato in sede di gara;
- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere introducendo elementi che, se previsti dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio;
- effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Funzioni coinvolte:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Amministrativo;
- Direttore;
- Ufficio acquisti;
- Ufficio eventi;
- Ufficio di Ragioneria, Contabilità e Finanza.

2. VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI:

Attività sensibili:

- valutazione degli studenti in sede di esame/esame di laurea.

Dette attività presentano profili potenziali di rischio di integrazione dei reati di:

- 1) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio: ad esempio nell'ipotesi in cui uno o più docenti dovessero ricevere denaro o altre utilità al fine di modificare votazioni o di promuovere determinati alunni in assenza dei requisiti.
- 2) Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio nell'ipotesi in cui, ad esempio, dovessero essere offerti denaro o altre utilità ad uno o più docenti – i quali non accettino la promessa o l'offerta – al fine di indurli a modificare votazioni o a promuovere un alunno in assenza di requisiti.
- 3) Induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ipotesi in cui, ad esempio, uno o più docenti dovessero - senza compromettere la capacità di autodeterminazione del destinatario della richiesta - indurre o sollecitare la dazione o la promessa di denaro od altra utilità promettendo la modifica di voti o la promozione in assenza dei requisiti.

Funzioni coinvolte:

- Docenti.

3. NOMINA DI CONSULENTI ESTERNI:

Attività sensibili:

- Valutazione riguardo l'opportunità di nominare un consulente esterno;
- Selezione dei consulenti esterni;
- Nomina dei consulenti esterni.
- Verifica e monitoraggio delle prestazioni rispetto alle disposizioni contrattuali;
- Archiviazione della documentazione.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

La nomina di un consulente esterno presenta un profilo di rischio, potenziale, quale attività strumentale alla realizzazione dei reati di:

- a) corruzione per l'esercizio della funzione;
- b) corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- c) corruzione in atti giudiziari;
- d) induzione a dare o promettere utilità

In particolare, l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino potrebbe procedere alla nomina di uno o più consulenti esterni su segnalazione di un Pubblico Ufficiale o di un Incaricato di un pubblico servizio come corrispettivo all'ottenimento di vantaggi non dovuti per l'Accademia.

La decisione di assegnare una consulenza e la scelta del soggetto/della società deputata a svolgerla potrebbe costituire contropartita per l'ottenimento di benefici non dovuti da parte dell'Accademia.

L'assegnazione di incarichi potrebbe altresì essere volta al pagamento di prestazioni in realtà mai eseguite (fatturazioni per operazioni inesistenti).

Funzioni coinvolte:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Amministrativo;
- Direttore;
- Ufficio acquisti;
- Ufficio eventi;
- Ufficio di Ragioneria, Contabilità e Finanza;
- Ufficio Archivio, Protocollo e Corrispondenza.

4. GESTIONE DEL PERSONALE.

Attività sensibili:

- Reclutamento dei docenti;
- Assunzione personale amministrativo;
- Stipula di contratti di lavoro;
- Formalizzazione della cessazione del rapporto lavorativo;
- Definizione delle politiche di valutazione ed incentivazione del personale;
- Gestione procedimenti disciplinari;
- Gestione rimborsi spesa;
- Gestione richieste autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni;
- Archiviazione della documentazione.

La gestione del personale docente presenta un profilo di rischio, potenziale, quale attività strumentale alla realizzazione dei reati di:



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- a) corruzione per l'esercizio della funzione;
- b) corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- c) corruzione in atti giudiziari e di induzione a dare o promettere utilità.

In particolare, il reclutamento/l'assunzione potrebbero essere effettuati in assenza dei requisiti ovvero pretermettendo soggetti che avrebbero diritto di essere reclutati favorendo altri soggetti in cambio di denaro o altra utilità. La stessa potrebbe essere accelerata in cambio di denaro o altra utilità ovvero, ai fini di ottenere una nomina potrebbero essere offerti denaro o altre utilità poi non accettati.

Il reclutamento potrebbe costituire altresì utilità nell'ambito di un rapporto corruttivo con un Pubblico Ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio che ne caldeggi l'inserimento in organico quale contropartita per l'ottenimento di vantaggi non dovuti.

Parimenti l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni potrebbe essere fornita in assenza dei requisiti quale contropartita nell'ambito di un rapporto corruttivo

Funzioni coinvolte:

- Consiglio di Amministrazione;
- Consiglio Accademico;
- Direttore;
- Direttore Amministrativo;
- Ufficio Amministrazione del Personale;
- Ufficio Archivio, Protocollo e Corrispondenza.

5. GESTIONE DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI DA PRIVATI

Attività sensibili:

- Valutazioni riguardo la tipologia di donazione, l'oggetto ed il soggetto che procede con la donazione;
- Accettazione donazione;
- Individuazione iniziative di sponsorizzazione;
- Procedure ammissione sponsor;
- Valutazione offerta sponsorizzazione.

Nell'ambito dello svolgimento delle suddette attività si ravvisano rischi potenziali di integrazione delle seguenti fattispecie di reato:

- 1) Peculato, nell'ipotesi in cui, ad esempio, i contributi incassati vengano utilizzati con finalità diverse da quelle istituzionalmente previste.
- 2) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio nelle ipotesi in cui, ad esempio di ricezione di denaro o altra utilità quale corrispettivo per la stipula del contratto di sponsorizzazione in assenza di presupposti.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- 3) Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio nell'ipotesi di offerta o promessa di denaro o altre utilità – non accettata – al fine di indurre a sottoscrivere un contratto di sponsorizzazione in assenza dei requisiti.

Funzioni coinvolte:

- Consiglio di Amministrazione;
- Consiglio Accademico;
- Direttore;
- Direttore Amministrativo;
- Ufficio eventi.

6. GESTIONE OMAGGI E LIBERALITÀ.

Attività sensibili:

- *Iter* autorizzativo al conferimento dell'omaggio;
- Selezione dei beneficiari e delle tipologie di omaggio.

La gestione di omaggi, liberalità e sponsorizzazioni presenta un rischio potenziale di integrazione dei reati di corruzione per l'esercizio della funzione o di un atto contrario ai doveri d'ufficio, di corruzione in atti giudiziari e di induzione a dare o promettere denaro o altra utilità.

Gli stessi potrebbero infatti costituire contropartita per l'ottenimento, da parte di esponenti dell'Accademia, di vantaggi personali.

Funzioni coinvolte:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Amministrativo;
- Direttore;
- Ufficio acquisti;
- Ufficio eventi;
- Ufficio di Ragioneria, Contabilità e Finanza.

7. GESTIONE ADEMPIMENTI TRIBUTARI E GESTIONE EVENTUALI ACCERTAMENTI/ISPEZIONI IN AMBITO FISCALE E TRIBUTARIO.

Attività sensibili:

- Gestione degli adempimenti fiscali;
- Gestione degli accertamenti fiscali e relative visite ispettive;
- Rappresentanza e assistenza dell'Accademia presso qualsiasi Organo tributario, amministrativo e giurisdizionale;
- Archiviazione della documentazione.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Con riferimento alle suddette attività si presentano profili potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati di:

- 1) corruzione per l'esercizio della funzione o per un atto contrario ai doveri d'ufficio: ad esempio nell'ipotesi in cui un esponente dell'Accademia dovesse offrire denaro o altre utilità (quali omaggi di non modico valore), anche sfruttando il tramite di soggetti terzi ad un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di un pubblico servizio (quale ad esempio un dirigente dell'Agenzia delle Entrate o un funzionario della Guardia di Finanza) affinché garantisca, in assenza dei presupposti, il buon esito di accertamenti/verifiche/ispezioni nell'interesse o a vantaggio dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino attraverso, ad esempio, procedure più rapide rispetto a quelle normativamente previste o attraverso atti contrari ai doveri d'ufficio.
- 2) Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione o per un atto contrario ai doveri d'ufficio: nell'ipotesi in cui un esponente dell'Accademia dovesse offrire o promettere denaro o altre utilità ad un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di un pubblico servizio (quale ad esempio un dirigente dell'Agenzia delle Entrate o un funzionario della Guardia di Finanza) – il quale non accetti la promessa o l'offerta – al fine di indurlo ad esercitare i suoi poteri ovvero, nell'ambito di accertamenti, verifiche o ispezioni, ad omettere o ritardare un atto dell'ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai propri doveri d'ufficio.
- 3) Corruzione in atti giudiziari: nell'ipotesi in cui, ad esempio, un esponente dell'Accademia dovesse promettere o consegnare denaro o altre utilità (quale ad esempio l'assegnazione di un contratto di consulenza ad un soggetto indicato da un componente la Commissione Tributaria) ad uno o più esponenti della Commissione Tributaria per ottenere un vantaggio nell'ambito di un contenzioso tributario.
- 4) Induzione a dare o promettere utilità: nell'ipotesi in cui esponenti dell'Accademia accettino di dare o promettere denaro od altra utilità ad un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di un Pubblico Servizio (quale ad esempio un dirigente dell'Agenzia delle Entrate o un funzionario della Guardia di Finanza) il quale, abusando della propria qualifica, senza compromettere la capacità di autodeterminazione dei destinatari della richiesta, prometta vantaggi o un buon esito dell'ispezione (nell'interesse o a vantaggio dell'Accademia).
- 5) Traffico di influenze illecite: nell'ipotesi in cui esponenti dell'Accademia, vantando rapporti con Pubblici Ufficiali o Incaricati di un Pubblico Servizio, tentino di influenzare l'esito dell'ispezione.

Funzioni coinvolte:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Amministrativo;
- Direttore;
- Ufficio di Ragioneria, Contabilità e Finanza.

8. CONCESSIONE USO DI SPAZI E LOCALI DELL'ACCADEMIA.

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Attività sensibili:

- Raccolta richieste di concessione in uso a terzi dei locali;
- Valutazione delle richieste;
- Provvedimento finale.

Dette attività presentano profili potenziali di rischio di integrazione del reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio nel caso, ad esempio, di offerta di denaro o altre utilità al fine di ottenere l'uso dei locali per finalità commerciali o politiche non autorizzate.

Funzioni coinvolte:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Direttore (emanazione parere in merito alla richiesta);
- Consiglio di Amministrazione (determinazione tariffe).

MISURE DI PREVENZIONE IN ESSERE OVVERO DA ADOTTARE A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL PRESENTE PIANO.

L'identificazione delle misure di trattamento dei rischi deve rispondere a tre requisiti:

1. efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio;
2. sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
3. adeguamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione: l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell'Ente.

Nel rispetto di tali requisiti vengono indicate, con riferimento a ciascuna area di rischio, le seguenti misure:

Affidamento di lavori, servizi e forniture (gestione gare d'appalto).

- Adozione ed applicazione del “*Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità*” che consente la tracciabilità di tutte le fasi, dalla richiesta alla liquidazione del pagamento, nonché la separazione tra le funzioni di chi richiede le prestazioni e chi le autorizza;
- Adozione del “*Regolamento RUP*”;
- Sottoscrizione, da parte del RUP, a seguito dell'adozione del presente Piano, di una dichiarazione riguardo l'assenza di conflitti di interesse, anche potenziale, con riferimento a tutte le procedure di cui è responsabile;
- Applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 mediante pubblicazione nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito della documentazione richiesta;
- Attività di controllo da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- Possibilità di invio di segnalazione di illeciti al RPCT anche in forma anonima a seguito dell'adesione ai servizi di cui alla piattaforma “WhistleblowingPA” in vista dell'adozione del presente piano.

Gestione del personale:

- Selezione mediante procedure di evidenza pubblica;
- Verifica assenza conflitti di interesse in capo ai candidati ed ai componenti le commissioni di valutazione;
- Applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 mediante pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito della documentazione richiesta;
- Definizione di criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi anche attraverso la consultazione degli organismi sindacali e pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi conferiti con indicazione della durata e del compenso previsto;
- Verifiche da parte della Direzione e dell'Ufficio Ragioneria, Contabilità e Finanza;
- Possibilità di invio di segnalazione di illeciti al RPCT anche in forma anonima a seguito dell'adesione ai servizi di cui alla piattaforma “WhistleblowingPA” in vista dell'adozione del presente piano.

Nomina di consulenti esterni:

- Verifica rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi mediante verifiche da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese al riguardo dagli interessati;
- Affidamento debitamente motivato con chiara indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico oltre che della remunerazione prevista;
- Verifiche a campione da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione riguardo l'effettivo adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte da parte dei consulenti;
- Applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 mediante pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito della documentazione richiesta;
- Possibilità di invio di segnalazione di illeciti al RPCT anche in forma anonima a seguito dell'adesione ai servizi di cui alla piattaforma “WhistleblowingPA” in vista dell'adozione del presente piano.

Gestione adempimenti tributari e gestione eventuali accertamenti/ispezioni in ambito fiscale e tributario:

- L'Accademia, nella gestione della fiscalità, opera nel rispetto formale e sostanziale di tutte le normative, i regolamenti e le prassi alla stessa applicabili, mantenendo un atteggiamento di collaborazione e trasparenza con le Autorità fiscali;
- Attesa la complessità della normativa fiscale l'Accademia si avvale, oltre che dei propri uffici e dei sistemi di controllo interno, dell'ausilio di consulenti esterni e della interlocuzione con le Autorità fiscali nei casi in cui la disciplina alimenti dubbi o difficoltà interpretative;
- L'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino non intraprende operazioni o attività volte esclusivamente o prevalentemente ad ottenere risparmi fiscali;



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- Nella gestione degli aspetti tributari legati alle proprie attività l'Accademia si ispira ai seguenti principi:
 - rispetto formale e sostanziale di tutte le Leggi, i Regolamenti e le prassi di volta in volta applicabili;
 - utilizzo della dovuta diligenza professionale nella gestione di tutti i rischi associati alla variabile fiscale assicurando che le procedure di volta in volta applicate a tal fine siano appropriate;
 - instaurazione di rapporti di reciproca fiducia, collaborazione e trasparenza con l'Amministrazione fiscale anche attraverso l'adesione a progetti di adempimento collaborativo (c.d. *co-operative compliance*);
 - favorire una cultura di *compliance* e conoscenza della normativa fiscale all'interno degli uffici e delle funzioni societarie le cui attività abbiano effetti, diretti o indiretti, in ambito di tenuta della contabilità e gestione della fiscalità;
 - controllare e presidiare il rischio fiscale con impegno a contenere rischi di incorrere nella violazione di norme o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario;
 - sostenere, anche in sede contenziosa, in applicazione del principio di c.d. "*Agree to disagree*", posizioni interpretative ritenute solide e ragionevoli pur se non condivise dalle Autorità fiscali
- Individuazione dei soggetti incaricati di tenere i rapporti con i funzionari in ipotesi di verifiche/controlli /ispezioni;
- Immediata comunicazione dell'avvenuta verifica al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Flussi di informazione periodici verso i Revisori dei Conti;
- Possibilità di invio di segnalazione di illeciti al RPCT anche in forma anonima a seguito dell'adesione ai servizi di cui alla piattaforma "*WhistleblowingPA*" in vista dell'adozione del presente piano

Gestione omaggi e liberalità:

- Il rilascio di biglietti omaggio o l'applicazione di scontistica devono essere autorizzati in via preventiva;
- I biglietti omaggio o a tariffa ridotta vengono rilasciati nell'interesse dell'Accademia e sono autorizzati all'esito di una valutazione di merito da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Amministrazione, del Direttore e del Direttore Amministrativo;
- Possibilità di invio di segnalazione di illeciti al RPCT anche in forma anonima a seguito dell'adesione ai servizi di cui alla piattaforma "*WhistleblowingPA*" in vista dell'adozione del presente piano.

Valutazione alunni:

- Adozione ed applicazione del "*Regolamento didattico*", del "*Regolamento didattica aggiuntiva*", del "*Regolamento Didattico di Percorsi Abilitanti Speciali*" e del "*Codice Etico*";
- Possibilità di invio di segnalazione di illeciti al RPCT anche in forma anonima a seguito dell'adesione ai servizi di cui alla piattaforma "*WhistleblowingPA*" in vista dell'adozione del presente piano.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Concessione uso spazi e locali dell'Accademia:

- Adozione ed applicazione del “Regolamento recante norme in materia di concessione in uso di spazi e locali dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino”;
- Possibilità di invio di segnalazione di illeciti al RPCT anche in forma anonima a seguito dell'adesione ai servizi di cui alla piattaforma “WhistleblowingPA” in vista dell'adozione del presente piano.

Gestione donazioni e sponsorizzazioni da privati:

- Controlli da parte dei Revisori dei Conti e dell'Ufficio Ragioneria, contabilità e finanza;
- Sponsorizzazioni sottoposte a valutazioni di merito ed affidate in base a criteri predeterminati;
- Possibilità di invio di segnalazione di illeciti al RPCT anche in forma anonima a seguito dell'adesione ai servizi di cui alla piattaforma “WhistleblowingPA” in vista dell'adozione del presente piano.

A livello più generale, l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino intende inoltre garantire:

- una sessione annuale di formazione specifica in materia di prevenzione della Corruzione e delle tematiche alla stessa attinenti destinata a tutti i dipendenti;
- la tutela di chi dovesse effettuare segnalazioni di illeciti nel rispetto di quanto previsto dalla determinazione ANAC 16 marzo 2015, dall'articolo 54 *bis* del D.lgs. 30 marzo 2001, n.165 come modificato dalla Legge 30 novembre 2017 n.179 e dal D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24;
- Il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi mediante verifiche da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese al riguardo dagli interessati.

Le aree di rischio generali

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 ha individuato alcuni procedimenti per i quali le Amministrazioni Pubbliche e gli enti ad esse assimilati sono tenuti ad assicurare livelli essenziali delle prestazioni erogate, a fini di trasparenza e di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

Le aree obbligatorie di rischio individuate dal PNA, rilevate in parallelo a quanto delineato in termini di priorità dalla legge n. 190, aggiornate con quanto indicato nella determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, sono riportate nella seguente tabella:

Articolo 1, comma 16, Legge 6 novembre 2012 n. 190	Aree di rischio comuni e obbligatorie
a) autorizzazione o concessione (ossia provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto immediato per il destinatario



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

	<ol style="list-style-type: none">1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	<p>B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <ol style="list-style-type: none">1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento3. Requisiti di qualificazione4. Requisiti di aggiudicazione5. Valutazione delle offerte6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte7. Procedure negoziate8. Affidamenti diretti9. Revoca del bando10. Redazione del cronoprogramma11. Varianti in corso di esecuzione del contratto12. Subappalto13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	<p>D) Area; provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none">1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

	5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
e) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
f) affari legali e contenzioso	
g) scelta dei consulenti e collaboratori	

Le aree specifiche di rischio

Anche i Piani Nazionali Anticorruzione 2019 e 2022 prevedono altresì che ogni Amministrazione ed ogni Ente alla stessa equiparato individui, sin dalla prima stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, “ulteriori aree di rischio che rispecchino le specificità funzionali e di contesto”.

Con riferimento all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino si individuano le seguenti ulteriori n. 6 aree di rischio:

1) **VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI.**

- Valutazione degli studenti in sede di esame/esame di laurea.

2) **NOMINA DI CONSULENTI ESTERNI:**

- Valutazione riguardo l'opportunità di nominare un consulente esterno;
- Selezione dei consulenti esterni;
- Nomina dei consulenti esterni.
- Verifica e monitoraggio delle prestazioni rispetto alle disposizioni contrattuali.

3) **GESTIONE DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI DA PRIVATI:**

- Valutazioni riguardo la tipologia di donazione, l'oggetto ed il soggetto che procede con la donazione;
- Accettazione donazione;
- Individuazione iniziative di sponsorizzazione;
- Procedure ammissione sponsor;



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

- Valutazione offerta sponsorizzazione.

4) GESTIONE OMAGGI E LIBERALITÀ:

- *Iter* autorizzativo al conferimento dell'omaggio;
- Selezione dei beneficiari e delle tipologie di omaggio.

5) GESTIONE ADEMPIMENTI TRIBUTARI ED EVENTUALI ACCERTAMENTI/ISPEZIONI IN AMBITO FISCALE/TRIBUTARIO:

- Gestione degli adempimenti fiscali;
- Gestione degli accertamenti fiscali e relative visite ispettive;
- Rappresentanza e assistenza dell'Accademia presso qualsiasi Organo tributario, amministrativo e giurisdizionale;
- Archiviazione della documentazione.

6) CONCESSIONE USO DI SPAZI E LOCALI DELL'ACCADEMIA

- Raccolta richieste di concessione in uso a terzi dei locali;
- Valutazione delle richieste;
- Provvedimento finale.

MAPPATURA DEI PROCESSI

Un processo è definito come una sequenza di attività correlate e interagenti che trasformano delle risorse in *output* destinato ad un soggetto interno o esterno e descrive essenzialmente il “chi”, “come” e “quando” dell'effettivo svolgimento dell'attività.

[Elenco dei processi svolti aggregato per aree di rischio.](#)

Identificazione e descrizione dei processi.

Area di Rischio	Funzione interessata	Identificazione del processo
Contratti Pubblici (già area affidamento di lavori, servizi e forniture)	Consiglio di Amministrazione; Direttore Amministrativo; Direttore; Ufficio acquisti; Ufficio eventi.	Procedure contrattuali ad evidenza pubblica



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Contratti Pubblici (già area affidamento di lavori, servizi e forniture)	Consiglio di Amministrazione; Direttore Amministrativo; Direttore; Ufficio acquisti; Ufficio eventi;	Affidamenti diretti
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Docenti	Valutazione studenti
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Consiglio di Amministrazione; Consiglio Accademico; Direttore; Direttore Amministrativo; Ufficio eventi.	Gestione donazioni e sponsorizzazioni da privati
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Consiglio di Amministrazione; Direttore Amministrativo; Direttore; Ufficio acquisti; Ufficio eventi; Ufficio di Ragioneria, Contabilità e Finanza.	Gestione omaggi e liberalità
Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Presidente del Consiglio di Amministrazione; Direttore (emanazione parere in merito alla richiesta); Consiglio di Amministrazione (determinazione tariffe).	Concessione uso spazi e locali dell'Accademia



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Affari legali e contenzioso	Consiglio di Amministrazione; Direttore Amministrativo; Direttore; Ufficio di Ragioneria, Contabilità e Finanza.	Gestione adempimenti tributari ed eventuali accertamenti/ispezioni in ambito fiscale/tributario
------------------------------------	--	--

Rappresentazione dei processi

Processo	Rappresentazione
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	<p><u>Programmazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Analisi e definizione dei fabbisogni. <p><u>Progettazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Individuazione dello strumento per l'affidamento e nomina del RUP;- definizione requisiti di partecipazione;- definizione criteri di aggiudicazione;- predisposizione dei documenti di gara e sottoscrizione da parte del RUP. <p><u>Selezione del contraente:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- pubblicazione bando/ricieste manifestazione interesse;- risposta alle richieste di chiarimento;- designazione commissione giudicatrice;- valutazione delle offerte;- verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;- proposta di aggiudicazione;- pubblicazione esiti gara;- revoca del bando;- varianti in corso di definizione del contratto. <p><u>Verifica possesso requisiti e stipula del contratto:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- verifica possesso requisiti di ordine generale e speciale;- aggiudicazione definitiva e definizione dell'atto di affidamento;- stipula contratto;



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

	<ul style="list-style-type: none">- pubblicazione documentazione nella sezione “<i>Amministrazione trasparente</i>” del sito;- comunicazioni all’ANAC;- archiviazione documenti. <p><u>Esecuzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- eventuali autorizzazioni al subappalto;- verifiche in corso di esecuzione;- proroghe e rinnovi;- penali e risoluzioni- utilizzo di soluzioni alle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto. <p><u>Rendicontazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- verifica delle prestazioni;- pagamento delle prestazioni.
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	<ul style="list-style-type: none">- Valutazione riguardo l’opportunità di nominare un consulente esterno;- Individuazione dello strumento per l’affidamento;- Selezione dei consulenti esterni;- Verifica assenza ipotesi incompatibilità/inconferibilità incarico;- Nomina dei consulenti esterni;- Verifica e monitoraggio delle prestazioni rispetto alle disposizioni contrattuali.
	<p><u>Assunzione del personale</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Analisi del fabbisogno;- Redazione e pubblicazione avvisi di selezione;- Individuazione dei criteri di selezione;- Eventuale nomina della commissione di valutazione;- Verifica assenza ipotesi di conflitto di interesse;- Espletamento delle prove e stesura della graduatoria;- Verifica assenza ipotesi inconferibilità/incompatibilità incarichi dirigenziali;- Pubblicazione documentazione nella sezione “<i>Amministrazione trasparente</i>” del sito;- Assunzione e contrattualizzazione;- Assolvimento obblighi di formazione;- Archiviazione documentazione- Stipula di contratti di lavoro;



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

	<ul style="list-style-type: none">- Formalizzazione della cessazione del rapporto lavorativo;- Definizione delle politiche di valutazione e retribuzione del personale;- Archiviazione della documentazione. <p>Gestione del personale:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione eventuali procedimenti disciplinari;- Attribuzione rimborsi spesa;- Autorizzazione incarichi extra impiego.
Gestione controlli, verifiche, ispezioni ed eventuali sanzioni in materia di adempimenti fiscali e tributari	<ul style="list-style-type: none">- Gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali ed Incaricati di un Pubblico Servizio in occasione delle ispezioni e dei controlli effettuati presso le sedi aziendali- Eventuale conferimento d'incarico (con lettera di delega) ad altri soggetti al fine di partecipare all'ispezione o al controllo in essere;- Gestione e attivazione delle fasi di accoglimento, accertamento, verbalizzazione e contraddittorio;- Archiviazione della documentazione.
Gestione sponsorizzazioni e donazioni da privati	<ul style="list-style-type: none">- Valutazioni riguardo la tipologia di donazione, l'oggetto ed il soggetto che procede con la donazione;- Accettazione donazione;- Individuazione iniziative di sponsorizzazione;- Procedure ammissione sponsor;- Valutazione offerta sponsorizzazione;- Stipula contratto sponsorizzazione o rifiuto.
Valutazione alunni	<ul style="list-style-type: none">- Definizione criteri valutazione esami;- Proposta valutazione in sede di commissione esame di laurea
Gestione omaggi e liberalità	<ul style="list-style-type: none">- <i>Iter</i> autorizzativo al conferimento dell'omaggio/del riconoscimento dell'agevolazione;- Selezione dei beneficiari e delle tipologie di omaggio;- Archiviazione della documentazione.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Concessione uso locali e spazi Accademia	<ul style="list-style-type: none">- Definizione tariffe da parte del Consiglio di Amministrazione;- Raccolta richieste di concessione in uso a terzi dei locali;- Raccolta parere Direttore;- Valutazione ed emanazione provvedimento finale da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
---	---

Identificazione eventi rischiosi

Individuazione dei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo che si può riassumere in comportamenti soggettivi impropri di un soggetto che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume o concorra ad assumere una decisione per conto dell'Accademia, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno) dai propri doveri di ufficio, cioè dalla cura imparziale delle proprie funzioni secondo l'ampia definizione di corruzione di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190.

Registro eventi rischiosi.

Processo	Eventi rischiosi
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	<ul style="list-style-type: none">- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità ma alla volontà di premiare interessi particolari;- Uso distorto dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un partecipante a scapito degli altri;- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire un partecipante;- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla normativa di riferimento;- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di consentire guadagni ulteriori rispetto all'offerta presentata.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

	<ul style="list-style-type: none">- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.;- Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati, attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari;- Alterazione o omissione attività di controllo
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	<ul style="list-style-type: none">- Affidamento diretto in assenza di motivazioni;- Affidamento diretto in assenza di reali necessità da parte dell'Accademia;- Affidamenti diretti in assenza di analisi costi;- Nomina soggetti in posizione di incompatibilità/inconferibilità;- Occultamento doloso dei risultati delle verifiche sulle dichiarazioni rese;- Nomina su segnalazione di soggetti terzi quale corrispettivo per l'ottenimento di vantaggi personali da parte di esponenti dell'Accademia o dell'Accademia stessa;- Fatturazione a fronte di operazioni inesistenti
Acquisizione e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none">- Previsione di requisiti di accesso alle selezioni "su misura" per favorire un determinato candidato;- Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti;- Selezione di personale in conflitto di interessi;- Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti o candidati particolari;- Alterazione dei risultati delle procedure;- Motivazioni generiche o tautologiche circa la sussistenza dei presupposti per la progressione
Gestione omaggi e liberalità	<ul style="list-style-type: none">- Rilascio o riconoscimento quale utilità corrispettivo di favori per esponenti l'Accademia o per l'Accademia medesima.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Gestione controlli, verifiche, ispezioni ed eventuali sanzioni in materia di adempimenti fiscali e tributari	<ul style="list-style-type: none">- Accordi corruttivi volti a favorire l'Accademia o a coprire carenze da parte di esponenti della stessa;- Induzione ad alterare dati/omettere verifiche.
Valutazione degli alunni	<ul style="list-style-type: none">- Irregolarità nella valutazione in sede di esame finalizzata ad ottenere la promozione di studenti non meritevoli.
Gestione sponsorizzazioni e donazioni da privati	<ul style="list-style-type: none">- Imputazione irregolare a bilancio delle somme incassate da privati su capitoli che prevedono liquidazione di compensi al personale interno allo scopo di avvantaggiarlo o favorirlo.
Concessione uso locali e spazi Accademia	<ul style="list-style-type: none">- Uso dei locali per finalità non istituzionali- Concessione dei locali a partiti politici o movimenti in cambio di utilità;- Concessione dei locali a soggetti che perseguono fini commerciali o di lucro in cambio di utilità.

Analisi del rischio corruttivo

Processo	Fattore abilitante del rischio	Indicatori di rischio
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	Eccessiva regolamentazione e scarsa chiarezza normativa di riferimento	Possibile presenza di interessi esterni
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	Carenza di misure di controllo	Processo decisionale discrezionale – possibile presenza di interessi esterni



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Acquisizione e gestione del personale	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni
Gestione omaggi e liberalità	Carenza di misure di controllo	Processo decisionale discrezionale/ Possibile presenza di interessi esterni
Gestione controlli, verifiche, ispezioni ed eventuali sanzioni in materia di adempimenti fiscali e tributari	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni
Valutazione degli studenti	Carenza di misure di controllo	Processo decisionale discrezionale Possibile presenza di interessi esterni
Gestione sponsorizzazioni e donazioni da privati	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni
Concessione uso locali e spazi Accademia	Carenza di misure di controllo	Possibile presenza di interessi esterni

Livello di esposizione al rischio corruttivo

Processo	Misurazione del rischio	Motivazione della misurazione
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	Basso	Regolamentazione del processo, molteplicità di soggetti coinvolti; adozione misure di trasparenza, controlli interni ed esterni
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	Medio Basso	Adozione misure di trasparenza; controlli interni in sede di rendicontazione



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Acquisizione e gestione del personale	Basso	Molteplicità di soggetti coinvolti, valutazioni collegiali
Valutazione alunni	Basso	Regolamentazione, valutazione in sede di esame di laurea collegiale
Gestione omaggi e liberalità	Basso	Scarsa significatività economica – controlli da parte degli organi preposti
Gestione controlli, verifiche, ispezioni ed eventuali sanzioni in materia di adempimenti fiscali e tributari	Basso	Molteplici soggetti coinvolti – flussi di informazione verso gli organi di controllo
Gestione sponsorizzazioni e donazioni da privati	Basso	Valutazioni collegiali, molteplici soggetti coinvolti, responsabilità collegiale
Concessione uso locali e spazi Accademia	Basso	Regolamentazione, coinvolgimento del Direttore oltre che del Presidente, predeterminazione tariffe, evidenza riguardo l'utilizzo dei locali da parte di terzi con efficacia deterrente.

Trattamento del rischio corruttivo.

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base di priorità emerse in sede di valutazione degli eventi corruttivi rischiosi. Si tratta di progettare l'attuazione di misure specifiche e concrete, prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate, alla sostenibilità organizzativa ed alle risorse disponibili.

La progettazione delle misure tiene conto della distinzione tra misure generali e specifiche, le prime intervengono in modo trasversale sull'intera organizzazione, le seconde agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione.

Misure generali.

Le misure sono individuate tra quelle indicate al paragrafo 5 dell'Allegato 1 del PNA 2019 recante “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” (controllo, trasparenza, definizione e promozione dell'etica e di *standard* di comportamento, misure di regolamentazione, misure di semplificazione, misure di formazione, misure di sensibilizzazione e partecipazione, misure di rotazione, misure di segnalazione e protezione, misure di disciplina del conflitto di interessi, misure di regolazione dei “rappresentanti di interessi particolari”) confermate dal PNA 2022.





Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Tipologia di misura	Indicatori descrittivi	Programmazione
Controllo	Nel corso del triennio verranno programmate attività di verifica e controllo da parte del RPCT	v. scheda programmazione misure specifiche
Regolamentazione	L'Accademia si è dotata di procedure e regolamenti che, unitamente alle disposizioni di cui al Codice Etico, limitano i rischi di integrazione di ipotesi corruttive. Con l'adozione del presente Piano si valuterà la possibilità di adottare ulteriori regolamenti ovvero di integrare quelli in essere con riferimento ai seguenti aspetti: gestione sponsorizzazioni e donazioni tra privati, approfondimento disciplina acquisti adeguandola rispetto alle novità introdotte in seno al Codice dei contratti pubblici	Entro marzo 2024.
Trasparenza	L'Accademia provvede ad implementare e mantenere aggiornata la sezione "Amministrazione trasparente" del sito con riferimento a tutte le sezioni rilevanti rispetto alle attività secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97. Considerate le caratteristiche dell'Accademia quello della trasparenza è uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione (in linea con quanto sottolineato anche dalla Corte Costituzionale nell'ambito della sentenza n. 20 del 20 novembre 2018 depositata il 21 febbraio 2019).	Tempestiva
Formazione	A seguito dell'adozione del presente Piano verrà prevista la fissazione di almeno un incontro formativo nell'ambito del triennio rivolto ai referenti delle aree a rischio.	Almeno un momento formativo rivolto ai referenti delle aree a rischio nel triennio.
Segnalazione e protezione	Con l'adozione del Piano verrà istituita una casella di posta dedicata al RPCT e verrà completata l'iscrizione al portale che consente di effettuare eventuali segnalazioni in forma anonima.	Entro dicembre 2023



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Disciplina del conflitto di interessi	del di	L'Accademia monitora l'assenza di conflitti di interesse, di ipotesi di sussistenza di casi di c.d. <i>pantouflage</i> e di inconfiribilità/incompatibilità agli incarichi in occasione di nuovi incarichi/assunzioni	Tempestiva
--	---------------	---	------------

Misure specifiche

Processo	Evento rischioso	Misura specifica A	Misura specifica B
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	<ul style="list-style-type: none">- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità ma alla volontà di premiare interessi particolari;- Uso distorto dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un partecipante a scapito degli altri;- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire un partecipante;- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla normativa di riferimento;- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di consentire guadagni ulteriori rispetto all'offerta presentata.- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui	<p><u>Regolamentazione:</u> “Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità” e “Regolamento RUP”</p> <p><u>Controlli</u> in merito al rispetto delle procedure</p>	<p><u>Trasparenza:</u> Pubblicazioni all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” del sito</p> <p><u>Segnalazione e protezione:</u> la casella <i>mail</i> del RPCT ed il canale attivato in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiranno la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti di cui si venga a conoscenza.</p>



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

	<p>risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.;</p> <ul style="list-style-type: none">- Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati, attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari;- Alterazione o omissione attività di controllo		
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	<ul style="list-style-type: none">- Affidamento diretto in assenza di motivazioni;- Affidamento diretto in assenza di reali necessità da parte dell'Accademia;- Affidamenti diretti in assenza di analisi costi;- Nomina soggetti in posizione di incompatibilità/inconferibilità;- Occultamento doloso dei risultati delle verifiche sulle dichiarazioni rese;- Nomina su segnalazione di soggetti terzi quale corrispettivo per l'ottenimento di vantaggi personali da parte di esponenti dell'Accademia o dell'Accademia stessa;- Fatturazione a fronte di operazioni inesistenti	<p><u>Regolamentazione:</u> “Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità” e “Regolamento RUP”</p> <p><u>Controlli</u> in merito alle procedure di affidamento</p> <p>Verifiche a campione da parte del RPCT riguardo l'assenza di ipotesi di inconferibilità o incompatibilità</p>	<p><u>Trasparenza:</u> Pubblicazioni all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” del sito</p> <p><u>Segnalazione e protezione:</u> la casella <i>mail</i> del RPCT ed il canale attivato in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiranno la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti di cui si venga a conoscenza</p>
Acquisizione e gestione personale	<ul style="list-style-type: none">- Previsione di requisiti di accesso alle selezioni “su misura” per favorire un determinato candidato;	<p><u>Trasparenza:</u> Pubblicazioni all'interno della sezione</p>	<p><u>Segnalazione e protezione:</u> la casella <i>mail</i> del RPCT ed il canale</p>



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

	<ul style="list-style-type: none">- Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti;- Selezione di personale in conflitto di interessi;- Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti o candidati particolari;- Alterazione dei risultati delle procedure;- Motivazioni generiche o tautologiche circa la sussistenza dei presupposti per la progressione	<p>“<i>Amministrazione trasparente</i>” del sito</p> <p><u>Controlli</u> in merito al rispetto delle procedure</p>	<p>attivato in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiranno la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti di cui si venga a conoscenza.</p>
Gestione sponsorizzazioni e donazioni da privati	<ul style="list-style-type: none">- Imputazione irregolare a bilancio delle somme incassate da privati su capitoli che prevedono liquidazione di compensi al personale interno allo scopo di avvantaggiarlo o favorirlo	<p><u>Trasparenza:</u> Pubblicazioni all'interno della sezione “<i>Amministrazione trasparente</i>” del sito</p> <p><u>Regolamentazione:</u> Valutazione adozione specifico regolamento;</p>	<p><u>Segnalazione e protezione:</u> la casella <i>mail</i> del RPCT ed il canale attivato in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiranno la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti di cui si venga a conoscenza</p>
Gestione omaggi e liberalità	<ul style="list-style-type: none">- Rilascio o riconoscimento quale utilità corrispettivo di favori per esponenti l'Accademia o per l'Accademia medesima.	<p><u>Controlli</u> riguardo la tipologia ed i destinatari degli omaggi</p>	<p><u>Segnalazione e protezione:</u> la casella <i>mail</i> del RPCT ed il canale attivato in adempimento della normativa</p>



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

			relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiranno la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti di cui si venga a conoscenza.
Gestione controlli, verifiche, ispezioni ed eventuali sanzioni in materia di adempimenti fiscali e tributari	Accordi corruttivi volti a favorire l'Accademia o a coprire carenze da parte di esponenti della stessa; Induzione ad alterare dati/omettere verifiche.	<u>Segnalazione e protezione:</u> la casella <i>mail</i> del RPCT ed il canale attivato in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiscono la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti di cui si venga a conoscenza.	Non presenti
Valutazione alunni	Irregolarità nella valutazione in sede di esame finalizzata ad ottenere la promozione di studenti non meritevoli.	<u>Regolamentazione:</u> <i>Regolamento didattico</i> ", del " <i>Regolamento didattica aggiuntiva</i> ", del " <i>Regolamento Didattico di Percorsi Abilitanti Speciali</i> " e del " <i>Codice Etico</i> ";	<u>Segnalazione e protezione:</u> la casella <i>mail</i> del RPCT ed il canale attivato in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiscono la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

			di cui si venga a conoscenza.
Concessione uso locali e spazi Accademia	<ul style="list-style-type: none">- Uso dei locali per finalità non istituzionali- Concessione dei locali a partiti politici o movimenti in cambio di utilità;- Concessione dei locali a soggetti che perseguono fini commerciali o di lucro in cambio di utilità.	<p><u>Regolamentazione:</u> <i>Regolamento recante norme in materia di concessione in uso di spazi e locali dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino</i>”;</p> <p>Controlli sul rispetto del Regolamento</p>	<p><u>Segnalazione e protezione:</u> la casella mail del RPCT ed il canale attivato in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> garantiscono la possibilità di segnalare, anche in forma anonima, eventuali illeciti di cui si venga a conoscenza.</p>



Ministero dell'Università e della Ricerca
ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Processo	Misura A	Modalità attuazione	Tempi	Responsabile attuazione misura	Indicatori di monitoraggio
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	<u>Regolamentazione</u> ; <u>Controllo</u> rispetto procedure e normativa di riferimento	Controlli quantitativi a campione	Annuale	RPCT; Ufficio Ragioneria, contabilità e finanza, Revisori dei Conti.	10% degli affidamenti di valore superiore ad euro 40.000,00 (quarantamila/00) effettuati nel corso dell'esercizio; Ulteriore controllo su un affidamento di importo inferiore (qualsiasi)
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	<u>Controllo</u> rispetto normativa di riferimento; verifica ipotesi incompatibilità/inconferibilità	Controlli quantitativi a campione sugli affidamenti;	Annuale	RPCT; Ufficio Ragioneria, contabilità e finanza, Revisori dei Conti	10% degli affidamenti effettuati nel corso dell'esercizio di importo superiore ad



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

		Controlli a campione assenza ipotesi incompatibilità o inconfiribilità da parte del RPCT			euro 20.000,00 (ventimila/00) Ulteriore controllo su un affidamento di importo inferiore (qualsiasi)
Acquisizione e gestione personale	<u>Controllo</u> rispetto procedure e normativa di riferimento	Controlli quantitativi a campione	Annuale	RPCT	10% delle assunzioni di personale
Gestione sponsorizzazioni e donazioni da privati	<u>Regolamentazione:</u> valutazione adozione Regolamento Trasparenza	Trasparenza: pubblicazioni sezione "Amministrazione trasparente"	Annuale	RPCT; Consiglio di Amministrazione	Regolamentazione: valutazione entro dicembre 2023, adozione eventuale entro marzo 2024; Trasparenza: misura adottata
Valutazione alunni	<u>Regolamentazione</u>	Adozione regolamenti	Annuale	RPCT; Consiglio di Amministrazione	Misura adottata

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Gestione controlli, verifiche, ispezioni ed eventuali sanzioni in materia di adempimenti fiscali e tributari	Attivazione casella <i>mail</i> del RPCT e canale che consente <u>segnalazioni</u> di illecito in forma anonima in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i> Flussi di informazione verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Verifica caselle <i>mail</i> RPCT e portale per segnalazioni in forma anonima Ricezione flussi di informazione (ed eventuale richiesta di approfondimenti)	Tempestiva	RPCT	Entro dicembre 2023
Concessione uso locali e spazi Accademia	Regolamentazione; Controlli sul rispetto del Regolamento	Regolamento adottato; Controlli campione	Annuale	RPCT	10% concessioni
Gestione omaggi e liberalità	Controllo regolarità omaggistica e atti liberalità	Controllo campione	Annuale	RPCT	5% omaggi conferiti



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Processo	Misura B	Modalità attuazione	Tempi	Responsabile attuazione misura	Indicatori di monitoraggio
Contratti pubblici – procedure contrattuali ad evidenza pubblica	<u>Trasparenza:</u> Pubblicazioni all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito Attivazione casella <i>mail</i> del RPCT e canale che consente segnalazioni di illecito in forma anonima in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i>	<u>Pubblicazioni</u> all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito entro i termini previsti dalla normativa e dal presente Piano Verifica caselle <i>mail</i> RPCT e portale per segnalazioni in forma anonima	Tempestiva	Pubblicazioni: esecuzione effettuata dal personale incaricato; controlli in capo al RPCT ed al Nucleo di Valutazione in qualità di OIV	Verifica almeno semestrale sull'adeguatezza delle pubblicazioni da parte del RPCT; Verifica almeno annuale da parte del Nucleo di Valutazione quale OIV Attivazione casella <i>mail</i> entro dicembre 2023
Contratti pubblici – affidamento diretto incarichi di consulenza	<u>Trasparenza:</u> Pubblicazioni all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito	<u>Pubblicazioni</u> all'interno della sezione "Amministrazione	Tempestiva	Pubblicazioni: esecuzione effettuata dal personale incaricato; controlli in	Verifica almeno semestrale sull'adeguatezza

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

	Attivazione casella <i>mail</i> del RPCT e canale che consente <u>segnalazioni</u> di illecito in forma anonima in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i>	<u>ne trasparente</u> ” del sito entro i termini previsti dalla normativa e dal presente Piano Verifica caselle <i>mail</i> RPCT e portale per segnalazioni in forma anonima		capo al RPCT ed al Nucleo di Valutazione in qualità di OIV	delle pubblicazioni da parte del RPCT; Verifica almeno annuale da parte del Nucleo di Valutazione quale OIV
Acquisizione e gestione personale	<u>Trasparenza:</u> Pubblicazioni all'interno della sezione “ <i>Amministrazione trasparente</i> ” del sito Attivazione casella <i>mail</i> del RPCT e canale che consente <u>segnalazioni</u> di illecito in forma anonima in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i>	<u>Pubblicazioni</u> all'interno della sezione “ <u>Amministrazione trasparente</u> ” del sito entro i termini previsti dalla normativa e dal presente Piano Verifica caselle <i>mail</i> RPCT e	Tempestiva	Pubblicazioni: esecuzione effettuata dal personale incaricato; controlli in capo al RPCT ed al Nucleo di Valutazione in qualità di OIV	Verifica almeno semestrale sull'adeguatezza delle pubblicazioni da parte del RPCT; Verifica almeno annuale da parte del Nucleo di Valutazione quale OIV

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

		portale per segnalazioni in forma anonima			Attivazione casella mail entro dicembre 2023
Gestione donazioni e sponsorizzazioni da privati	Attivazione casella <i>mail</i> del RPCT e canale che consente <u>segnalazioni</u> di illecito in forma anonima in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i>	Verifica caselle <i>mail</i> RPCT e portale per segnalazioni in forma anonima	Tempestiva	RPCT	Entro dicembre 2023
Valutazione Alunni	Attivazione casella <i>mail</i> del RPCT e canale che consente <u>segnalazioni</u> di illecito in forma anonima in adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i>	Verifica caselle <i>mail</i> RPCT e portale per segnalazioni in forma anonima	Tempestiva	RPCT	Entro dicembre 2023
Concessione uso spazi e locali Accademia	Attivazione casella <i>mail</i> del RPCT e canale che consente <u>segnalazioni</u> di illecito in forma anonima in	Verifica caselle <i>mail</i> RPCT e portale per	Tempestiva	RPCT	Entro dicembre 2023

Via Accademia Albertina, 6 - 10123 Torino - Tel. 011.889020

www.albertina.academy – protocollo@albertina.academy – accademia.torino@pec.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

	adempimento della normativa relativa al c.d. <i>whistleblowing</i>	segnalazioni in forma anonima			
	-				

LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEL PIANO

Monitoraggio e riesame.

Il monitoraggio del processo di gestione del rischio corruttivo si distingue in due fasi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

Il monitoraggio si compone di due livelli:

- in autovalutazione da parte di ciascun responsabile (es. Ufficio acquisti, Ufficio Ragioneria, contabilità e Finanza, ecc.);
- attuato dall'RPCT.

Frequenza del monitoraggio:

- in autovalutazione: costante con tempestiva informazione all'RPCT;
- attuato dall'RPCT: almeno annuale, mediante controllo degli indicatori di monitoraggio previsti per l'attuazione delle misure attraverso la richiesta di documenti, relazioni, informazioni e qualsiasi prova dell'attività svolta da parte del responsabile dell'attuazione della misura.

Il riesame riguarda la funzionalità del sistema nel suo complesso ed è coordinato dall'RPCT; l'attività di verifica può essere inoltre effettuata a seguito della ricezione da parte di quest'ultimo di segnalazioni di illecito.



Ministero dell'Università e della Ricerca

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO

Le risultanze del monitoraggio vengono riportate all'interno del PTPCT in quanto presupposto della definizione del successivo piano e della relazione annuale RPCT.



Ministero dell'Università e della Ricerca
ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI – TORINO